

Rapporto Preliminare
PUC

Comune di Orco Feglino

progettisti:
arch. Franco Lorenzani, capogruppo
arch. Pier Giorgio Castellari
arch. Silvia Nicoli
arch. Massimiliano Nocchi
arch. Elena Pisano
arch. Andrea Giacomo Tazzini

indagini e progettazione geologica:
dott. Alberto Dressino

Collaboratore: Geom. Carlo Nicolini

Firmato digitalmente da:
LORENZANI FRANCO
Firmato il 25/04/2021 20:12
Seriale Certificato: 20867436
Valido dal 12/11/2020 al 12/11/2023
InfoCert Firma Qualificata 2

Gennaio 2021

INDICE

Documentazione cartografica assunta a riferimento nonché di quella posta a base delle elaborazioni del PUC 4

Riferimenti normativi: il quadro nazionale 6

Il quadro normativo in Liguria 7

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO 8

1.1 SCHEMA DI PIANO, OBIETTIVI E PROCESSO PARTECIPATIVO 8

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi che il piano si pone e delle linee di sviluppo essenziali. 8

1.1.2 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (risparmio idrico, tutela dei valori naturalistici) 11

1.1.3 Sintesi Stato dell'ambiente. Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale. 12

1.1.4 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione e pertinenti livelli territoriali sovraordinati. 18

1.1.5 Descrizione del processo partecipativo attivato 18

1.1.6 Descrizione dello stato di attuazione del PRG vigente 19

1.1.7 Indicazione della sussistenza di SGA e rapporto del piano con i contenuti del sistema gestionale 25

1.2 SCENARIO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO 26

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 33

2.1 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI, INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE. 33

2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA 41

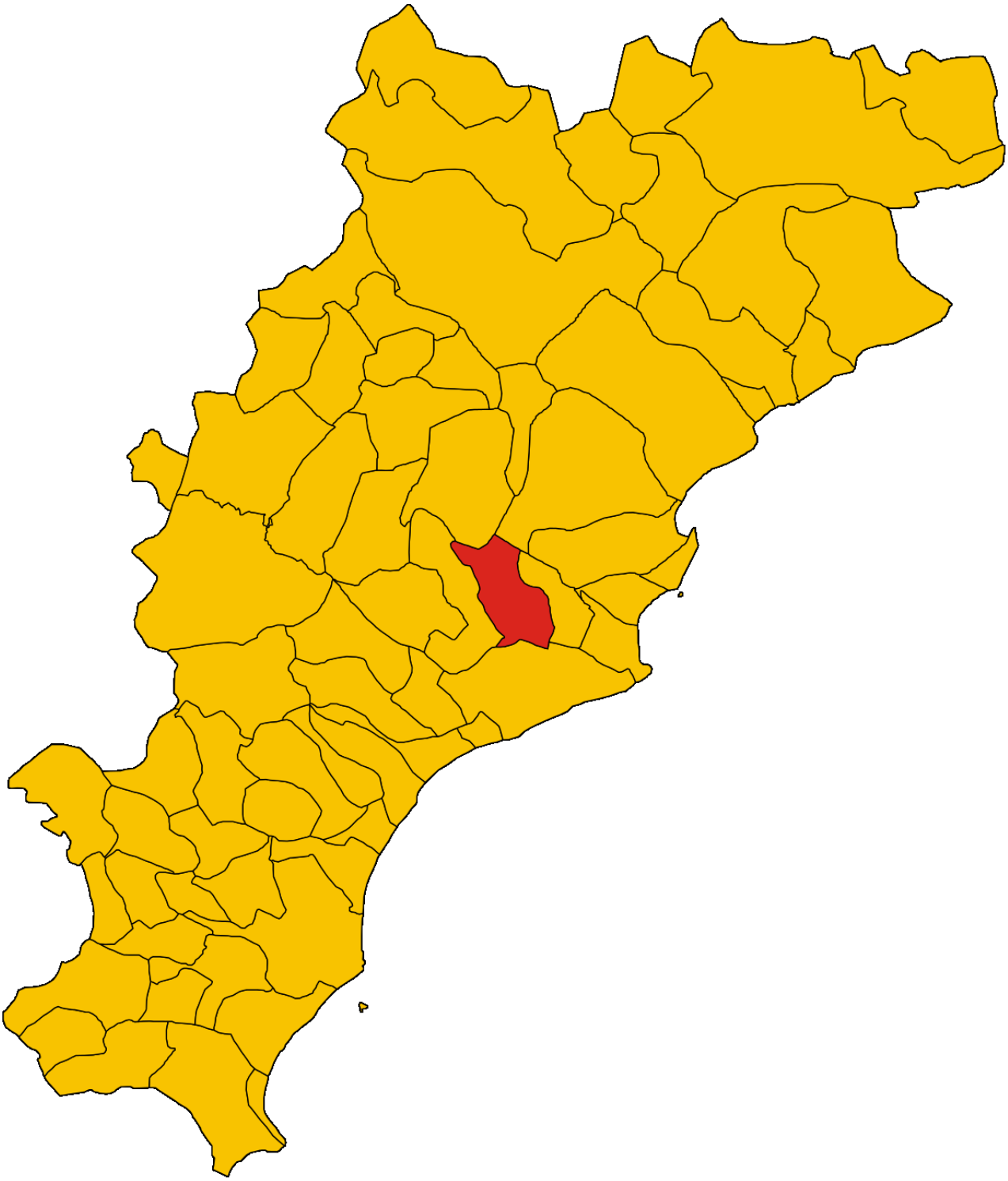
3. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA' 42

Premessa

Il presente Rapporto Preliminare (RP) del Progetto di PUC del **Comune di Orco Feglino** (SV), propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale, costituisce la fase preliminare di confronto ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 10 Agosto 2012, n. 32.
Obiettivo del Rapporto Preliminare è quello di permettere di valutare il grado di completezza e di aggiornamento delle informazioni ambientali, definire le fonti/mezzi per ulteriori approfondimenti e stabilire le condizioni alle eventuali trasformazioni del territorio, necessarie ad assicurare la sostenibilità del Piano.
Il documento è finalizzato a verificare la coerenza degli obiettivi dello Schema di Piano rispetto agli orientamenti per la sostenibilità ambientale dettati dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata e rispetto allo scenario socio-economico di riferimento, nonché a individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali a seguito degli obiettivi previsti.
I contenuti del Rapporto Preliminare, prima dell'adozione del piano vengono definiti attraverso una fase di consultazione.
Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento alle indicazioni riportate **nell'Allegato B** della L.R. n.32/2012, con riferimento all'art. 8 "Rapporto preliminare e rapporto ambientale".
Essendo presenti nel Comune di Orco Feglino siti della rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) il rapporto preliminare ed il rapporto ambientale conterranno anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza.

Documentazione cartografica assunta a riferimento nonché di quella posta a base delle elaborazioni del PUC

0. 1) Cartografia al 5.000
0. 2) Cartografia al 2.000
0. 3) Rete Natura 2.000 Siti di protezione
0. 4) Raffronto cartografia locale con assetti del PTCP
0. 5) Verifiche Piano di Bacino
0. 6) Tabelle andamenti demografici e socio economici
0. 7) Predisposizione del link per la georeferenziazione delle Ui e relative Schede del PRG
0. 8) Predisposizione della Mappa fotografica Mapillary



Individuazione del Comune di Orco Feglino nella Provincia di Savona

Riferimenti normativi: il quadro nazionale

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale è stata introdotta nella Comunità Europea **dalla Direttiva 2001/42/CE**, detta anche **"Direttiva V.A.S.".**

A livello nazionale, la Direttiva è stata recepita con il **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"** e s.m.i., dove si afferma che "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale". Il D.LGS recepisce inoltre la **Direttiva Quadro 2000/60/CE** in materia di Acque.
Il Decreto Legislativo 152/2006 (entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13 febbraio 2008) nella "Parte II" rappresenta la legislazione quadro in materia ambientale, disciplinando VIA, VAS, IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati, e tutela dell'aria.
In relazione alla qualità dell'aria ambiente il **D.Lgs n.155/2010** classifica zone per diversi inquinanti in attuazione delle **Direttiva 2008/50/CE** .
In relazione all'inquinamento il **D.Lgs n.59/2005** è in attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del **D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i., sono sottoposti alla disciplina della VAS tutti i piani e programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale** o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV dello stesso decreto (cioè per i progetti soggetti a VIA);
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Se tali piani o programmi determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per le loro modifiche minori, gli stessi piani sono preceduti da una Verifica di Assoggettabilità per valutare se possano avere impatti significativi sull'ambiente tali da necessitare l'attivazione della procedura di valutazione ambientale vera e propria.

Il quadro normativo in Liguria

La **Legge Regionale 10 agosto 2012, n. 32** “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)”, rispecchia piuttosto fedelmente la norma nazionale e si pone l’obiettivo di consentire l'integrazione dei principi della salvaguardia e tutela ambientale nell'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore. L'autorità competente di riferimento per la valutazione è individuata a livello regionale e le funzioni sono svolte dal Dipartimento Ambiente, attraverso il Coordinamento tecnico del settore che si occupa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La delega alle province è prevista solo per i piani e le varianti che non comportano l'espressione di un parere regionale. A supporto consultivo dell'Autorità Competente la norma istituisce una sezione del Comitato tecnico regionale per il territorio (CTRT) specificamente competente in materia di VAS. La VAS è una procedura che deve potersi integrare con quella di formazione del piano oggetto di valutazione, il PUC nel nostro caso, e quindi occorre poter fare riferimento alla **Legge Regionale n. 36 del 1997 “Legge urbanistica regionale”** e s.m.i.
Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale strategica è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Rientrano nel quadro di riferimento normativo regionale anche i seguenti atti:

- Legge regionale n.12 del 6 giugno 2017 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali;
- Legge regionale 20/2006 "Nuovo ordinamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo ambientale;

- Legge regionale 21 giugno 1999 n. 18 Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;
- Legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità.
- DCR n. 4 del 21/02/2006 Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria;
- DGR n. 44 del 24/0172014 Zonizzazione del territorio e classificazione delle zone per i diversi inquinanti;
- DCR n. 19 del 14/11/2017 Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- DCR n. 11 del 29/03/2016 Piano di tutela delle acque della Liguria;

Ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE ‘HABITAT’:

- DGR n. 1716 del 23/12/2005 Perimetrazione dei SIC TERRESTRI e DGR n. 1561 del 07/12/2005 Perimetrazione dei SIC MARINI (perimetrazione in seguito modificata con DGR n. 893 del 30/07/2010, DGR n. 613 del 29/05/2012 e DGR n.705 del 15/06/2012);
- DGR 4 Luglio 2017 n. 537 “misure di conservazione” ZSC
- Decreto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 24 /06/2015(pubblicato su G.U. n.165 del 28 luglio 2015) Designazione delle attuali ZSC (zone speciali di conservazione) che ricadono nella regione biogeografica alpina;

Sono soggetti competenti in materia ambientale

- Province – settore Ambiente e Difesa Suolo
- Comuni – settore Ambiente
- ARPA
- ASL
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesistici
- Autorità di bacino interregionali

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 SCHEMA DI PIANO, OBIETTIVI E PROCESSO PARTECIPATIVO

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi che il piano si pone e delle linee di sviluppo essenziali.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC), si estende su tutto il territorio del Comune di Orco Feglino con lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

A) Obiettivi di contrasto alle criticità, di risanamento e di tutela, capaci di eliminare o mitigare le criticità esistenti sul territorio, allo scopo di tutelarne l'integrità fisica e l'identità culturale. Contenere le dinamiche di spopolamento, invecchiamento e impoverimento del tessuto produttivo e sociale e del conseguente decadimento di ruolo e vitalità dei nuclei insediati e indebolimento del presidio attivo del territorio. In questa chiave possano essere indicati i seguenti sotto obiettivi:

- Agire per valorizzare e diversificare le attività turistico/ricettive legate all'escursionismo sportivo (mountain bike, free climbing, percorsi natura etc..) che costituiscono una eccellenza di Orco Feglino.
- Agire per consolidare e potenziare le attività artigianali/industriali e commerciali presenti.
- Agire per rafforzare il ruolo e l'identità dei singoli insediamenti storici e rurali attraverso il loro peso residenziale e la qualità delle relazioni sociali e collettive. Agire per rafforzare il ruolo di Feglino e della piana come "porta del territorio". Garantire una maggiore qualità e diffusione dei servizi essenziali. Diversificare l'offerta insediativa residenziale.
- Agire per contrastare l'abbandono dei territori di produzione agricola – Qualificare il bosco e la silvicoltura.

B) Obiettivi di valorizzazione, di sviluppo sostenibile di nuova progettualità. Comprendono:

- Agire per valorizzare e arricchire ulteriormente il patrimonio delle risorse naturalistiche, archeologiche e monumentali.
- Agire per completare e rafforzare le connessioni infrastrutturali idonee a meglio sostenere la presenza di Orco Feglino nella rete di relazioni territoriali di scala sovracomunale funzionali alla valorizzazione turistica.
- Agire per diversificare l'offerta insediativa residenziale.

C) Obiettivi strumentali: agire sull'apparato normativo del PUC allo scopo di superare le difficoltà riscontrate in sede di attuazione del PRG vigente in materia di rigenerazione e recupero dell'esistente. Introdurre parametri di monitoraggio che consentano una efficace verifica della attuazione del PUC.

Gli obiettivi possono essere aggregati in relazione alla loro scala di efficacia e/o ricaduta in:

- **obiettivi da ricondurre alla scala sovracomunale**
- **obiettivi da configurare alla scala comunale o locale.**

STRUTTURA DI PIANO

In conformità a quanto disposto dalla L.R. 36/97 il territorio comunale è suddiviso in ambiti di conservazione, riqualificazione e completamento dei tessuti insediati esistenti, in Distretti di trasformazione urbanistica, in Ambiti di produzione agricola e Ambiti dei territori di presidio ambientale, nonché negli Ambiti dei territori non insediabili e del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici.

In questa prospettiva viene utilizzata una articolata gamma degli Ambiti di Intervento fra quelli indicati dalla tabella del RR n. 2/2017, idonea a disciplinare un nuovo assetto del territorio capace di tenere insieme i valori identitari presenti nelle aree di intervento (in termini di caratteristiche degli insediamenti, paesaggio agrario, fluviale e collinare o anche storico/archeologico, come nel caso di San Lorenzino) con la necessità del consolidamento insediativo e delle nuove infrastrutture e servizi.

In particolare il PUC identifica un totale di 93 Ambiti e 3 Distretti di Trasformazione.

Gli Ambiti sono articolati in 11 tipologie che costituiscono il riferimento per le relative disposizioni normative, nel senso che il PUC non conterrà certo 93 schede normative bensì le schede normative riferite alle 11 tipologie richiamate, oltreché alla disciplina dei tre singoli Distretti individuati. Le 11 tipologie di Ambiti sono:

- **Am.CE -TSU** (Ambito di Conservazione/Riqualificazione e Completamento del tessuto storico incluso nel tessuto urbano di Feglino capoluogo) con eventuali **Sub Ambiti RQ –TSU** e **Sub Am.CO- TSU-AC** (Sub. Ambito di completamento del TSU di Feglino capoluogo)
- **Am.CE-TSI** (Ambiti di Conservazione e Riqualificazione di tessuti storici isolati con eventuali sub Ambiti RQ _TSI;
- **Am.CE-TSI-ME** (Ambiti di Conservazione di tessuti storici isolati classificati Me nel PTCP
- **Am.RQ-TUE** (Ambiti di Riqualificazione dei tessuti urbani e tessuti edificati con caratteri eterogenei)

- **Am.CO-TE** (Ambiti di Completamento di altri tessuti edificati)
- **Am.RQ-TPD** (Ambiti di Riqualificazione dei tessuti produttivi disorganizzati)
- **Am.CE-TPA** (Ambiti di Conservazione di territori di produzione agricola)
- **Am.RQ-TPR** (Ambiti di Riqualificazione di territori di presidio ambientale)
- **Am.RQ/CO-TPR** (Ambiti di Riqualificazione/Completamento di territori di presidio ambientale)
- **Am.SC-IS** (Ambiti del sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico)
- **TPBN** (Ambiti di territori prativi, boschivi e naturali)

I Distretti di Trasformazione Urbanistica (DTU) sono articolati in due (2) tipologie:
- **DTU di tipo residenziale (in numero di due)**
- **DTU Misto commerciale/turistico (un solo Distretto)**

SISTEMA DEI VINCOLI

Il sistema dei vincoli è rappresentato nelle tavole di PUC. Ciascun vincolo introduce limitazioni all'attività edilizia e più in generale alle trasformazioni possibili, subordinandole a verifiche di compatibilità con le finalità di tutela dettate dalle norme.

Vincoli presenti sul territorio:

- **Piano di Bacino**: http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/SV/09pora/pora.html
  http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/SV/09pora/tavole/SV_Pora_ain1aquila_rev01.pdf
- **Aree percorse dal fuoco:** Non presenti
  http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1853

- **Siti di Interesse Comunitario (SIC)-Zone di Protezione Speciale (ZPS)- Rete della Biodiversità :** SIC marini e terrestri DGR 1716 del 23/12/2005 **Finalese-Capo Noli (**IT1323201)
  http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml
  https://srvcarto.regione.liguria.it/info/repertoriocartografico/pdf_protected_sites/schede_nat2000/SIC/Site_IT1323201.pdf

- **Vincoli paesaggistici ex L.1497/39** http://www.liguriavincoli.it/dati.asp
- http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml

  078021 - Tre zone nel territorio del comune di Orco Feglino in quanto costituiscono parte essenziale del comprensorio paesistico del finalese (D.M. del 29/03/1984).

  070530 - Il territorio dell'altopiano delle Manie e dell'entroterra finalese riveste particolare interesse paesistico perchè ricco di flora mediterranea e spontanea e di boschi cedui anche di alto fusto nei comuni di Finale L., Orco F., Noli, Vezzi P., Calice L., (D.M. del 24/04/1985 070545 - complesso paesistico del Melogno e della Dorsale Alpino Appenninica nel savonese caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali (D.M. del 24/04/1985)
- **Vincoli archeologici**
  http://www.liguriavincoli.it/dati.asp
  070533 - contesto archeologico dell'Età del Rame
  070384 - dosso pianeggiante in calcare con iscrizioni preistoriche e vasche intercomunicanti
  070383 - Grotta Strapatente e riparo antistante con tracce di abitazione preistorica
  070384 - "I ciappi de cunche" area con iscrizioni preistoriche

- **Vincoli architettonici puntuali**

  http://www.liguriavincoli.it/dati.asp
  07/00209861 - Oratorio di S. Maria delle Grazie
  07/00053006 - Oratorio dei S.S. Carlo e Bernardo
  07/00209637 - Chiesa di S. Lorenzo
  07/00209862 - Palazzo comunale
  07/00209863 - Edificio adiacente alla Chiesa di S. Lorenzo
  07/00209864 - Edificio
  07/00111478 - Castello di Orco
  07/00111479 - Cappella di S. Rocco
  07/00111480 - Chiesa di S. Lorenzo
  07/00111481 - Santuario di S. Maria Ausiliatrice
  07/00112136 - Oratorio di S. M. Maddalena

07/00010224 - Chiesa di S. Lorenzo detta S. Lorenzino
07/00111477 - Cappella di S. Giacomo

- **Aree protette provinciali**
  http://geoportale.provincia.savona.it/documentazione/aree/13-VA-Rb.pdf

  Rocche Bianche
  Pareti di roccia con divieto di arrampicata
  Pareti di roccia interdette all'attività di arrampicata ai sensi della D.G.P. n. 297/64975 del 14/11/2000
  http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml

  Aree Vincolate DM 24/4/85(Galassini)
  Aree soggette a vincolo DM 24/4/85 chiamati Galassini oggi comprese nel DL. 42/2004 il contenuto è indicativo e come tale privo del valore ufficiale proprio dei decreti ministeriali di costituzione del vincolo
  http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml

  Aree Soggette a Vincolo Idrogeologico
  - Aree soggette a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267 /1923 acquisite sulle cartografie IGM 1:25000 fornite dalla Regione Liguria –
  - Rii iscritti soggetti a vincolo paesistico.
  - Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche soggetti al vincolo paesistico di cui al D.Lgs 42/2004 art. 142,comma 1 lett. C (ex lege 431/85) il contenuto è indicativo e come tale privo del valore ufficiale proprio dei decreti ministeriali di costituzione del vincolo http://geoportale.provincia.savona.it/pmapper-3.2.0/map.phtml

- **Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotteranee destinate al consumo umano**. Derivazioni idriche (pozzi) presenti nella cartografia regionale, link:
  http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=23

- **Fasce di rispetto delle infrastrutture stradali e ferroviarie**.

- **Fasce di rispetto degli elettrodotti**

- **Aree di instabilità e amplificazione**. Le aree di instabilità e, più in generale, le aree a rischio idrogeologico, vengono periodicamente recepite dalle tavole di sintesi dei due Piani di Bacino (torrente Pora e torrente Sciusa) a partire dalla loro pubblicazione (settembre 2003)

- **Rete ecologica regionale.** Con la **legge regionale n.28 del 10 luglio 2009** *"Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità"* (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009) sono forniti gli **strumenti** per l'attuazione delle specifiche direttive europee. Viene, inoltre, istituita la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), e Zone di protezione speciale (ZPS). Sito Ambiente in Liguria:
  http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=40

INFRASTRUTTURE VIARIE (viabilità esistente da potenziare e nuova viabilità)

Come evidenziato nello Schema di PUC emerge una situazione piuttosto problematica cui il PRG vigente non sembra aver dedicato la necessaria attenzione:
In primo luogo il tema dell'incompiuto casello autostradale, che provoca diverse limitazioni allo sviluppo comunale
In secondo luogo le difficoltà di collegamento con l'entroterra, data la necessità di utilizzare una viabilità provinciale tutta esterna al comune. Questione che determina anche il sostanziale isolamento della parte montana del Comune, servita da sole strade comunali bianche. Questa problematica si riversa come criticità, anche sul possibile sviluppo delle aziende agrituristiche nelle ex cascine situate in questa parte del territorio causa gli alti costi di gestione gravanti sul comune per il mantenimento della rete comunale di accessibilità.
Infine l'inadeguata infrastrutturazione della valle dell'Aquila, insufficiente già ad oggi e a maggior ragione in vista dell'obiettivo di rafforzare in quest'area i servizi sportivi e turistici .
In conclusione, il PUC stabilisce che il potenziamento della viabilità alle diverse scale, è uno dei temi principali di intervento, come viene illustrato nel Documento degli Obiettivi.

INCREMENTO OFFERTA TURISTICA – RICETTIVA

Si è visto come l'ambiente naturale (falesie, pareti rocciose, boschi) e quello antropizzato di tipo agricolo/produttivo costituiscano un elevato fattore di qualità e attrattività del territorio.
Il comparto con maggiori possibilità di sviluppo e maggiori compatibilità col contesto è il **comparto turistico/ricettivo**, in stretta connessione con le caratteristiche naturalistiche ed ambientali del territorio che ne costituiscono l'appetibilità.
Obiettivo del PUC sarà pertanto quello di valorizzare il più possibile non solo le strutture esistenti ma anche di prefigurarne possibili integrazioni e sviluppi, da abbinare con mirati interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio storico/rurale di valore testimoniale e con la valorizzazione della produzione agricola specializzata, fattori entrambi inseparabili dalla attrattività turistica che si vuole potenziare.

PESO INSEDIATIVO e Standard PREVISTI

In termini sintetici i dati relativi al dimensionamento di PUC sono:
Nuova Superficie residenziale prevista: mq 9.944 corrispondente a una UCU = 398 su un totale di UCU residenziale esistente = 1.345.
Dimensionamento UCU totale (residenziale + turistico/ricettivo, commerciale) = 1.937 UCU
Dotazione standard necessari (UCU x 9 mq) = 17.433 mq
Dotazione standard totale = 66.760 mq (14.923 mq esistenti – 51.837 mq di nuova previsione).

Nel dettaglio i dati relativi al dimensionamento totale e delle diverse zone di piano nei termini di:

- superficie territoriale
- superficie coperta esistente
- aree asservite
- indice territoriale
- nuova superficie utile
- nuovi abitanti insediabili
- nuovi posti letto
- conseguente UCU e dotazione degli standard necessari

sono riportati nell'elaborato Schema della Struttura di PUC, Cap.3.2 Determinazione del peso insediativo e calcolo delle relative Unità di Carico Urbanistico (UCU), Cap.3.3 Standard Urbanistici, allegate tavole n.1 e 2, sc 1:5.000, Ambiti e Distretti nonché allegate Schede dei Singoli Ambiti e Distretti, cui si rimanda.

1.1.2 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (risparmio idrico, tutela dei valori naturalistici)

Come previsto dalla LUR (LR36/97) gli obiettivi strategici del piano sono contenuti nel Documento degli obiettivi a cui si fa riferimento; in questo paragrafo vengono richiamati unicamente i temi pertinenti alla sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda **gli aspetti geologici**, gli obiettivi del PUC saranno quelli di attribuire alla pianificazione urbanistica la sostenibilità attraverso il metodo della valutazione di impatto ambientale in modo da individuare azioni strategiche in grado di coordinare armonicamente la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo del territorio.
Tale azione farà anche riferimento ai contenuti ed alle prescrizioni riportate nella relazione geologica di sintesi per le specifiche classi di pericolosità individuate nella tavole di analisi (Carta dell'Acclività dei versanti, della franosità reale e delle microzone omogenee in prospettiva sismica) e meglio rappresentate nella tavola di sintesi finale (Carta della suscettività d'uso del territorio) ed esplicitate nella Relazione normativa alla suscettività d'uso.

Per il **settore idrologico** particolare attenzione sarà volta da un lato alla salvaguardia della risorsa idrica con riferimento alla vulnerabilità degli acquiferi, permeabilità dei suoli e ottimizzando il sistema di raccolta e distribuzione della risorsa, sia per uso umano, sia irriguo, e dall'altro lato attenzione sarà volta al mantenimento e miglioramento del reticolo idrografico esistente imponendo opportune prescrizioni progettuali come anche previsto dalla normativa vigente.

Per la **tutela dei valori ambientali e naturalistici** il PUC si prefigge di mantenere e valorizzare la Rete Ecologica Regionale (RER), un sistema interconnesso di unità ecosistemiche nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità.

Per il **settore agricolo** si è visto come l'ambiente naturale (falesie, pareti rocciose, boschi) e quello antropizzato di tipo agricolo/produttivo costituiscano un elevato fattore di qualità e attrattività del territorio.
Finalità del PUC sarà quella di effettuare l'esatta ricognizione di tutte le destinazioni agricolo/produttive esistenti, puntando sul loro pieno recupero e valorizzazione in condizioni di sicurezza**.**

1.1.3 Sintesi Stato dell'ambiente. Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale.

ARIA

Riferimenti Normativi
Normativa europea - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
Normativa nazionale - D. Lgs 152/06 Normativa di recepimento della Direttiva Quadro2000/60/CE Zonizzazione inquinanti : decreto ministeriale 60/02; zonizzazione ozono
Normativa regionale – Legge regionale n.12 del 6 giugno 2017 "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali

- DCR n. 4 del 21/02/2006 Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria Ambientali
- DGR n. 44 del 24/01/2014 Zonizzazione del territorio e classificazione delle zone per i diversi
- Inquinanti e successivo aggiornamento con **dgr. n 536 del 10 giugno 2016**.

Pianificazione regionale per la componente Aria.

La classificazione del territorio stabilita dalla Regione Liguria. ZONIZZAZIONE
La **zonizzazione** suddivide il territorio regionale in aree omogenee individuate tenuto conto delle caratteristiche predominanti nel determinare la qualità dell'aria ambiente (caratteristiche emissive, climatiche, orografiche, geografiche ecc.).
La zonizzazione è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. Le **zone sono infatti classificate con riferimento a ciascun inquinante in base ai livelli di qualità dell'aria** (concentrazioni) al fine di stabilire, in ciascuna zona, le tecniche di valutazione da utilizzare (misure fisse obbligatorie, misure indicative e altre tecniche di stima).
Con dgr n.44 del 24 gennaio 2014, Regione Liguria ha adottato, secondo quanto disposto dal d. Lgs. n.155/2010, la zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri di cui all'appendice 1 del citato decreto.
Il territorio della Liguria è stato suddiviso secondo **tre differenti zonizzazioni**:

- la zonizzazione che riguarda **biossido di zolfo** (SO_2), **monossido di carbonio** (CO), **biossido di azoto** (NO_2), **benzene e particolato solido fine** (PM_{10} e $PM_{2,5}$) comprende 6 zone denominate: Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida; Spezzino; Costa alta pressione antropica; Entroterra alta pressione antropica; Entroterra e costa bassa pressione antropica.
- la zonizzazione che riguarda **Ozono e BaP** che comprende 2 zone ovvero Agglomerato di Genova e il resto del territorio regionale.
- la zonizzazione per i **metalli** (Pb, As, Cd, Ni) che comprende 3 zone ovvero Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida - Spezzino; Costa ed Entroterra.

La classificazione delle zone, che era stata definita con dgr n. 44 del 24 gennaio 2014, è stata riesaminata ed aggiornata, con **dgr. n 536 del 10 giugno 2016**, sulla base delle valutazioni annuali della qualità dell'aria più recenti.

ENERGIA

Riferimenti Normativi
Normativa europea - Direttiva 2009/28/CE
Normativa nazionale D Lgs n. 28/2011 per l'attuazione della Direttiva 2009/28/CE.
Normativa regionale – DCR n. 19 del 14/11/2017 Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

DCR n. 43/2003 e successivo aggiornamento obiettivi con DCR 3/2009.

Pianificazione regionale per la componente Energia.

La Liguria si è dotata con la DCR n. 43 del 2 dicembre 2003 di un Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) approvato dal Consiglio regionale che definiva, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, i seguenti tre obiettivi generali al 2010:

1) aumento dell'efficienza energetica;
2) raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili;
3) stabilizzazione delle emissioni climalteranti ai livelli dell'anno 1990.

Il Piano declinava inoltre tali obiettivi generali secondo indirizzi specifici per i vari settori: per quanto riguarda l'efficienza energetica si ipotizzava di conseguire un risparmio energetico nel settore civile pari al 10%, mentre per le fonti rinnovabili si definivano obiettivi specifici per fonte.

Rispetto a tali obiettivi non si rilevano particolari interferenze con i contenuti del PUC; il piano, in particolare**, non prevede nuove localizzazioni di impianti per la produzione di energia rinnovabile** (non integrati negli edifici) rispetto agli impianti realizzati a seguito della Delibera n. 11 del 02/08/2010.

Ricordiamo comunque che Allegato alla DCR n.3/2009 è lo schema di sintesi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici.
Il Comune di Orco Feglino risulta SITO IDONEO PGC 19/08 – per l'impianto di Mallare - Orco Feglino.

ACQUA

Riferimenti Normativi
Normativa europea –
Direttiva Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)
Direttiva 2006/118/CE Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
Normativa nazionale **–**
D. Lgs 152/06 Normativa di recepimento della Direttiva Quadro 2000/60/CE
D. Lgs 30/2009 Attuazione della Direttiva 2006/118/CE Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.
Normativa regionale – DCR n. 11 del 29/03/2016 Piano di tutela delle acque della Liguria
DCR n. 32/2009 Piano di tutela delle acque regionali (PTA).
Piani di ambito per depurazione e dotazione idrica (Piano di Ambito Centro Ovest 1)
Legge 4/2012 Misure urgenti tutela delle acque
DGR 1656/2011

Pianificazione regionale per la componente Acqua.

Il Piano di tutela delle acque contiene l'insieme delle norme e misure per la gestione delle acque superficiali e sotterranee necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici. Il Piano di Tutela delle acque, previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, è lo **strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque**.
I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il **coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale** recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei **Piani di gestione dei bacini idrografici** introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE)".
Il territorio regionale ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. I Piani di Gestione del **Distretto Po** e **Appennino settentrionale** ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati **aggiornati alla fine del 2015 e definitivamente approvati ad inizio 2016**, rispettivamente ai sensi degli articoli 117 e 121 della parte III del D. lgs n.152/06.
Il Primo aggiornamento del Piano di tutela delle acque 2016-2021 è stato approvato dal **Consiglio Regionale con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016**. Alla voce **piani e programmi** del menu di destra dei servizi on-line all'interno dell'area Piano di Tutela delle Acque vigente sono disponibili gli elaborati di piano e le relative cartografie.

La documentazione cartografica è anche consultabile e scaricabile alla voce **cartografia** o attraverso il Geoportale della Regione Liguria.

La Regione Liguria con D.G.R. 430/2009 ha provveduto alla tipizzazione e individuazione dei corpi idrici sul territorio regionale comprendenti: - 186 corpi idrici per le acque interne – fiumi; - 7 corpi idrici per le acque interne – laghi; - 26 corpi idrici per le acque marine e costiere;

ACQUEDOTTI DEPURAZIONE E FOGNATURE

Riferimenti Normativi

Normativa nazionale . Legge n. 36/1994 (Legge Galli) e Dlgs 152/2006 (riordino normative in materia portuale)
Normativa regionale . Il baricentro della normativa in questo settore è il concetto del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), che ai sensi dell'art. 141, comma 2 del D. Lgs. 152/06, è "costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue".
Il Piano di tutela delle acque detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Previsto dal D. Lgs. 152/99 e successivamente dal D. Lgs. 152/06, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di acque. I Piani di tutela delle acque regionali, predisposti con il coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale, recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CEE)". Il territorio regionale ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. I Piani di Gestione del Distretto Po e Appennino settentrionale ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati aggiornati alla fine tra fine 2015 ed inizio 2016, rispettivamente ai sensi degli articoli 117 e 121 della parte III del D. Lgs. 152/06 (http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf)
La creazione del **S.I.I. (Servizio idrico integrato),** introdotta con la L. 36/94 (ex art. 4, comma 1), riunisce in un unico ciclo di prestazioni attività prima separatamente considerate e conseguentemente organizzate secondo soluzioni particolari. La riforma prevede :

- l'individuazione di una nuova dimensione territoriale: gli **Ambiti Territoriali Ottimali** (A.T.O.); •
- l'individuazione di una nuova dimensione istituzionale di esercizio delle funzioni di governo del servizio: le **Autorità d'Ambito**, quali forme di cooperazione tra gli Enti locali rientranti nel medesimo A.T.O.

Gli ambiti territoriali ottimali (ATO) nella Provincia di Savona allo stato attuale sono: ATO Centro Ovest 1, raggruppante tutti i Comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova fino a Laigueglia (in totale 43 Comuni); ATO Centro Ovest 2, raggruppante tutti i Comuni gravitanti sul versante padano (in totale 23 Comuni).

Tabella – Situazione gestionale per il Comune di Orco Feglino

Comune			
Orco Feglino	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Gestore	CDASS*	CDASS	CDASS

*CDASS (Consorzio per la depurazione delle acque di scarico del Savonese spa).

ASSETTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, SISMICA

Riferimenti Normativi
- L. n. 9 del 18 maggio 1989 e s.m.i. organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183
- R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 - Vincolo idrogeologico;
- L. n. 1497 del 29 luglio 1939 – Protezione bellezze naturali;
- L. n.431 del 8 agosto 1985 – Tutela delle zone di particolare interesse ambientale (Legge Galasso)
- L.R. 14 del 3 aprile 1990, e s.m.i. - Vincolo sulle aree carsiche;
- Regolamento Regionale n. 3 recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua.
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 - Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche;
- D.G.R. n. 216 del 17/03/2017 – Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Liguria
- D. 17 GENNAIO 2018 – NTC 2018 – Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni

Il territorio comunale di Orco Feglino si articola principalmente all'interno del bacino del torrente Aquila e, per la parte restante posta ad est, lungo la pendice collinare costituente il fianco destro orografico del torrente

Sciusa; esso si dispone pertanto lungo le falde collinari limitando ad una frazione contenuta la porzione di territorio comunale pianeggiante principalmente ubicata a valle del centro abitato di Feglino, dopo la confluenza di rio Palazzuolo nel torrente Aquila, tributario del torrente Pora, in località Bricco-Costa ed in misura ancora più ridotta in sponda destra del torrente Sciusa.
Sotto il profilo geomorfologico l'articolazione in ambito di versante di buona parte del territorio, contraddistinto da un andamento dell'acclività medio-elevato, di norma con valori superiori al 25-30%, fa si che il substrato roccioso, caratterizzato da un discreto numero di litologie diverse, si presenti in una buona percentuale in affioramento.
Le formazioni appartengono principalmente al Dominio Brianzonese nella cui zona (interna ed esterna) sono presenti litologie appartenenti alle formazioni sedimentarie e vulcaniche del Tegumento Permo-carbonifero (Scisti di Gorra, Porfiroidi del Melogno e Formazione di Eze). Nella parte inferiore del territorio comunale si rilevano inoltre litologie appartenenti alla copertura meso-cenozoica (Quarziti di Ponte di Nava, Dolomie di S.Pietro dei Monti e Calcari di Val Tanarello) ed al complesso Oligo-miocenico del Calcare di Finale Ligure (*Pietra del FInale*), nelle zone sub pianeggianti di allargamento delle valli, appartengono ai depositi alluvionali.
In particolare le Unità Brianzonesi si estendono per la quasi totalità del territorio [indicativamente a monte dl tracciato autostradale sino ai crinali che separano il versante ligure da quello padano partendo da ovest verso est, da Bric del Borro (998 m s.l.m.), Bric Praboè (891 m s.l.m.) e Monte Alto (953 m s.l.m.)], limitando le copertura tardo-orogene alla porzione meridionale dove prevalgono sulla sommità dei rilievi di entrambe le sponde le coperture oligo-mioceniche, trasgressive sulle prime e spesso separate da queste da sedimenti terrigeni argilloso-marnosi, sabbiosi e brecce sabbiose. Lo stato della roccia risente della complessità dei rapporti tettonici tra le varie Unità, unite agli effetti di fenomenologie tettoniche di varia epoca, nonché alla grande variabilità di esposizione agli agenti atmosferici che hanno comportato differenze nello stato di conservazione principalmente tra le litologie permo-carbonifere e le litologie meso-cenozoiche e oligo-mioceniche. In particolare da segnalare al riguardo come le prime siano caratterizzate da condizioni di manifesta fessurazione, unitamente a micro e macro fratture e scistosità più o meno spinta, siano in genere definibili come "*Rocce affioranti o subaffioranti, in scadenti condizioni di conservazione, alterate e/o particolarmente fratturate rispetto al pendio*". Tale considerazione assume importanza nella elaborazione della carta della suscettività al dissesto e, più in generale, nella individuazione e definizione delle problematiche legate al dissesto idrogeologico del territorio, con particolare riferimento alla stabilità dei versanti più acclivi.
Sotto il profilo strutturale il territorio può essere diviso tettonicamente in tre diverse zone delimitate rispettivamente da due linee di faglia principali a direzione rispettivamente ENE-SWS e NW-SE, ed altri sistemi minori ad esse associate, che hanno fortemente influenzato l'impostazione del reticolo idrografico esistente; ed in parte, unitamente all'assetto giaciturale delle principali litologie presenti sul territorio (Scisti di Gorra e Porfiroidi del Melogno) hanno determinato una sostanziale asimmetria delle valli con i versanti di sponda destra orografica a litologia meno tettonizzata e disposizione a reggipoggio, (Porfiroidi del Melogno) per lo più molto più ripidi rispetto a quelli di sponda opposta dove prevalgono gli Scisti di Gorra, (a franappoggio) caratterizzati da una marcata alterazione superficiale e conseguente formazione di coltre detritica al piede.
Il reticolo idrografico è caratterizzato dal principale collettore, il torrente Aquila, che soprattutto nella parte settentrionale, solca profondamente il territorio allargandosi in una stretta piana alluvionale a valle del centro abitato principale. In questo ambito risulta soggetto a condizioni di rischio di inondabilità, per alcuni tratti, definito ad elevata pericolosità (Fascia A) sia in immediata sponda destra, che sinistra orografica, limitandone il possibile uso urbanistico. Più in generale il reticolo idrografico nel territorio comunale risulta piuttosto ramificato, data l'elevata acclività dei versanti, soprattutto nella porzione settentrionale del territorio, caratterizzato sia da elevate pendenze del profilo longitudinale, sia da particolare attività erosiva sui terreni affioranti. Praticamente assente invece lo schema naturale dei deflussi nella zona di altopiano, presente su entrambe le sponde orografiche indicativamente a sud del tracciato autostradale. In tale zona infatti prevalgono le litologie meso-cenozoiche e oligo-mioceniche a prevalente composizione carbonatica, soggette a processi di carsificazione con smaltimento in profondità delle acque meteoriche attraverso fratture e discontinuità beanti, andando così ad alimentare una circolazione ipogea le cui emergenze però sono localizzate principalmente ai piedi dei versanti di destra orografica del torrente Sciusa e quindi fuori dal bacino idrogeologico di interesse.
Le formazioni carbonatiche, in particolare il Calcare di Finale Ligure, sono state in diverse epoche sede di attività estrattive dato anche il notevole pregio paleontologico per la ricchezza e la varietà dei fossili che si rinvengono al suo interno. Allo stato attuale si segnala per le sue dimensioni la cava di località Bonimi oggetto di estrazione di sabbia silicea utilizzata in edilizia.
A seguito dell'aggiornamento della classificazione sismica della Liguria, l'intero territorio comunale è stato inserito in classe sismica 3, ovvero in ambiti a bassa pericolosità. In sede di redazione della documentazione di Piano verrà redatta la Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

RIFIUTI

Riferimenti Normativi
Normativa europea - Direttiva 2008/98 Ce

Normativa nazionale decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni. In particolare, l'articolo 199 che disciplina i Piani regionali dei rifiuti
Normativa regionale –
-L.R. n1/2014. che detta norme relative alla individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti dovranno essere individuati in attuazione del Piano.
-DGR 1522 del 16/12/2011 Approvazione indirizzi regionali in materia di gestione rifiuti urbani

A livello europeo i principi basilari della strategia in materia di rifiuti si possono individuare nella Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE 2008/98 Ce, che ha sostituito il corpo delle precedenti direttive in materia di rifiuti.
La direttiva 2008/98 Ce ribadisce, ed integra, la cosiddetta gerarchia dei metodi di trattamento dei rifiuti: prevenzione o riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero. Ai sistemi di smaltimento in discarica viene riservato un ruolo esclusivamente residuale.
Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 è stato definitivamente approvato il *Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria*.
Il Piano contiene **indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica** nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.
In coerenza alla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, primo obiettivo del piano è quello di **promuovere una riduzione dei rifiuti prodotti** (**-12%** al 2020 da perseguire mediante le azioni del programma regionale di prevenzione).
Grande attenzione è dedicata inoltre al **recupero dei rifiuti**, a valle della raccolta differenziata, con obiettivi del **50%** al 2016 e del **65%** al 2020.
Di particolare importanza è naturalmente la ***governance* del ciclo dei rifiuti**: si lavorerà per favorire il processo di concentrazione - di enti locali e gestori - e quindi superare le criticità dovute dalla frammentazione.
Dal punto di vista impiantistico, coerentemente agli indirizzi europei, il piano prevede la **sostituzione delle discariche**, comunque da adeguare alle disposizioni attuali, che impongono il pretrattamento dei rifiuti da smaltire, con sistemi di trattamento che consentano di recuperare energia e materia dalla frazione residuale, e l'**incremento del riciclaggio** grazie a sistemi più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati.
Particolare attenzione è posta alla **frazione umida**, per cui il piano promuove principalmente l'utilizzo di processi modulari e flessibili di digestione anaerobica, in grado di trattare l'umido da indifferenziato, ma anche di essere agevolmente convertiti al trattamento della frazione umida da differenziata, da incrementare rapidamente, con miglioramento della qualità del prodotto finale. *Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria* affronta anche i temi di **rifiuti speciali** e sulle **bonifiche** e parte dalla situazione attuale per proporre soluzioni concrete, grazie anche a un accresciuto patrimonio di informazioni tecniche.

BIODIVERSITA'

Riferimenti Normativi
Normativa europea - Direttiva Habitat 43/92 CEE (SIC)
Normativa nazionale DPR n. 357 del 08/09/1997 in seguito modificato dal DPR 120/2003 Recepimento Direttiva Habitat 92/43 CEE (SIC)
Normativa regionale –
Regolamento Regionale n. 5/2008 Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciale.
LR n.28 del 10 luglio 2009 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità" (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009)
DGR 1507/2009 e successive modificazioni Misure di salvaguardia per Habitat
DGR 1687/2009 Priorità di conservazione per siti di importanza comunitaria terrestri liguri
DGR 2040 del 13/12/2009 Misure di Conservazione per SIC liguri della Regione Biogeografica alpina
DGR 4 Luglio 2017 n. 537 "Misure di conservazione" ZSC
DGR n. 705/2012 Perimetrazione SIC e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)
DGR n. 613/2012 Perimetrazione SIC e ZSC (Zone Speciali di Conservazione)

Come è ampliamente descritto nel sito della Regione "La **biodiversità** è la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica e i complessi ecologici di cui fanno parte. La Comunità europea individua la diversità biologica come **area prioritaria** di azione con l'obiettivo di *"proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità"*.

La **Rete Natura 2000** è la rete ecologica europea istituita dalla direttiva 43/1992/CEE, conosciuta come direttiva "Habitat"; il suo obiettivo principale è la conservazione delle specie selvatiche, vegetali ed animali, e degli habitat naturali e seminaturali. La direttiva habitat individua alcuni habitat e alcune specie che gli stati membri

sono tenuti a proteggere per la salvaguardia della biodiversità. Gli stati membri hanno individuato un insieme di aree in cui siano rappresentati tali specie e tali habitat: le **Zone Speciali di Conservazione - ZSC** e le **Zone di protezione speciale (ZPS)** , che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000.
Con la **legge regionale n.28 del 10 luglio 2009** *"Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità"* (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009) sono forniti gli **strumenti** per l'attuazione delle specifiche direttive europee. Viene, inoltre, istituita la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), a oggi in Liguria diventate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).
In adempimento alla *"direttiva habitat"* la Regione ha individuato sul proprio territorio gli habitat e le specie da tutelare con la conseguente costituzione di 126 ZSC e 7 ZPS.
Nell'ambito del territorio del Comune di Orco Feglino ricade un'area della rete Natura 2000: *SIC Terrestre* **IT1323201 Finalese- Capo Noli**. **La** Superficie complessiva del SIC, all'interno della Regione biogeografica mediterranea, che interessa i Comuni di Finale Ligure, Orco Feglino, Vezzi Portio, Noli, Borgio Verezzi) è di 2.782 ettari. **La superficie del comune di Orco Feglino interessata dal SIC è pari ettari 212,50.**
Tali siti costituiscono delle aree di particolare interesse naturalistico e soggette a tutela ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dall'Italia con DPR No. 357 dell'8 Settembre 1997, in seguito modificato dal DPR 120/2003.



SIC Terrestre **IT1323201 Finalese- Capo Noli**

Il territorio del Comune di Orco Feglino è inoltre interessato dall'Area Protetta Provinciale **Rocche Bianche** (codice provinciale 13-VA-Rb. Estensione di tutta l'area compresa nei comuni di Quiliano, Vado Ligure, Orco Feglino, Vezzi Portio, Mallare è pari a ettari 1.168). La superficie del comune di Orco Feglino interessata dall'Area Protetta Provinciale **Rocche Bianche** è pari **ettari 70,93**.
Tale Area Protetta fa parte del Sistema Provinciale delle Aree di Interesse Naturalistico Ambientale della Provincia di Savona individuate dal Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali L.R. 3/98, D.C.P. No. 5 del 23 Febbraio 2003, approvate con Delibera del Consiglio Provinciale No. 5 del 23 Febbraio 2003. Parte del territorio comunale è interessato dalla rete ecologica.



Area Protetta Provinciale **Rocche Bianche**

1.1.4 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione e pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

Presenza di progetti o piani assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC (IPPC Integrated Pollution Prevention and Control**,** convenzione internazionale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. L'IPPC ha lo scopo di prevenire e ridurre le emissioni di inquinanti nell'ambiente da varie attività industriali**).**

N° PRATICA	ANNO DELIBERA	ESITO	OGGETTO
PROCEDURE SCREENING			
391	2009	NO VIA CON PRESCRIZIONE	**IMPIANTO EOLICO A MALLARE - ORCO FEGLINO**

N° PRATICA	ANNO DELIBERA	ESITO	OGGETTO
PROCEDURE VIA REGIONALE			
274	2012	PARERE POSITIVO CON PRESCRIZIONE	**AMPLIAMENTO IMPIANTO EOLICO MALLARE ORCO FEGLINO**

1.1.5 Descrizione del processo partecipativo attivato

Descrizione del processo partecipativo attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie del PUC, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del PP – ovvero progettazione del processo partecipativo che si intende intraprendere.

Il PUC è uno strumento normativo che individua le linee strategiche di trasformazione del Comune di Orco Feglino sul lungo periodo, per definire obiettivi e priorità, migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio ed individuare nuovi indirizzi per le trasformazioni del territorio, contrada per contrada, si è progettato un percorso di ascolto e coinvolgimento dei cittadini.
A causa dell'emergenza sanitaria la partecipazione della fase di scoping è stato organizzata in modalità remota. Il processo è iniziato con un'assemblea rivolta a tutta la cittadinanza, registrata in presenza nelle stanze comunali, tramessa in streaming sui canali social e disponibile sugli stessi in modalità asincrona. Questo primo incontro è stato l'occasione per illustrare le modalità di approccio al territorio e presentare i questionari, su piattaforma google (google form), rivolti ai cittadini.
I questionari online sono stati sommistrati alla cittadinanza, con una distribuzione organizzzata secondo le categorie di portatori di interesse attivi sul territorio:

- Cittadini (per questa cataegoria è stata prevista anche la versione cartacea);
- III settore;
- attività produttive;
- agriturisimi;
- b&b;
- attività di ristorazione;
- coltivatori diretti;
- sportivi (arrampicata, mtb, escursioni)

Nei questionari si sono affrontati i temi specifici delle categorie e più in generale: potenzialità e criticità del territorio, cura dello spazio pubblico, trasporti, mobilità e servizi.
In totale sono state ricevute 125 risposte, con una buona partecipazione soprattutto dei cittadini e degli sportivi.
Gli esiti di questa prima fase del percorso sono stati trasmessi al Comune di Orco Feglino e discussi con la cittadinanza durante una seconda assemblea, trasmessa in streaming sui canali social e disponibile sugli stessi in modalità asincrona.
Si progetta di proseguire il percorso, sviluppando una modalità di ascolto della cittadinanza per arricchire e implementare le strategie locali del Piano attraverso:

- **passeggiate di quartiere** (se possibili), condotte dai cittadini e dai rappresentanti delle categorie per acquisire ulteriori conoscenze sul territorio;
- **incontri tematici** (in presenza o in remoto) con i rappresentanti e portatori di interesse della città per acquisire ulteriori conoscenze, bisogni e visioni riguardo ad alcuni temi temi trasversali del territorio;
- **altri questionari online** per raccogliere segnalazioni, bisogni e proposte sulle varie parti del Comune.

1.1.6 Descrizione dello stato di attuazione del PRG vigente

Descrizione del vigente PRG

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Orco Feglino è il Piano Urbanistico Comunale approvato con DPGR n. 23 del 23/04/2002 e successiva Variante parziale approvata con decreto del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia della Provincia di Savona n. 3966 del 29/05/2009.
ASPETTI DEMOGRAFICI E IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO.
Come risulta dalla Relazione del PRG "l'andamento demografico ha avuto un calo abbastanza costante dal 1901 al 1931 (835 ab.) a cui sono seguite variazioni altalenanti fino a far registrare un deciso calo a partire dal 1956 fino al 1971 (-22,40%) in concomitanza con il forte incremento costiero e il depauperamento dell'immediato entroterra (Finalese -5,79%) aggravato per Orco Feglino dall'avvento dell'autostrada. Il 1971 segna una data storica per la ripresa complessiva dell'immediato entroterra Finalese ed anche Orco Feglino acquisisce la potenzialità passata in un recupero costante [..](+ 23,84) e risulta di due punti superiore al dato della sub-area di Finalborgo. Il dato continua ad evidenziare quella ripresa iniziata nel 1971 (692 ab.) punta minima se si raffrontano i dati a conoscenza a partire dal lontano 1901 (storica punta massima mai riscontrata - 1077 ab.). Al dicembre del 1995 la popolazione residente risulta pari a 857 unità".
Il dimensionamento del PRG si fondava pertanto sulle variazioni demografiche intercorse dal 1951 al 1995 che indicavano, a fronte di un decremento della popolazione della costa nell'ultimo decennio un incremento della popolazione dell'entroterra; Il PRG prevedeva in particolare una capacità insediativa aggiuntiva di 660 abitanti per una popolazione complessiva pari a 1523 (+ 178) abitanti teorici, di cui 857 attuali, 184 da insediare in interventi di recupero e 482 in nuovi interventi. Era inoltre prevista una capacità insediativa di 178 unità in

zona agricola/agrituristica. Tale capacità insediativa aggiuntiva si traduceva nelle previsioni urbanistiche con l'individuazione di zone di espansione residenziale C, zone di completamento B, e con una potenzialità edificatoria nei territori agricoli. Non erano previsti nuovi insediamenti industriali.
Per quanto riguarda le AREE PER SERVIZI il PRG prevedeva aree pari a mq 27.527 (servizi zonali+ aree F6) con una incidenza di 18,00 mq/ab a cui va aggiunta l'area a parco di zona di Berrea per 28.000 mq. Le altre zone F (ad esclusione della zona F4 - autostrada e la zona F8 – discarica di inerti) comprendono ulteriori mq 43.000. Va aggiunta a tale quantità la non dimensionabile zona F7 che rappresenta l'insieme delle reti pedonali dell'ambito boscato.
Come precisato nella Relazione Generale di PRG uno degli elementi qualificanti della normativa è costituito dal puntuale e attento riferimento al recupero dell'esistente sia esso insediato o non insediato. E' apprezzabile il tentativo di consentire operazioni di recupero improntate nel rigoroso rispetto di tipologie e caratteristiche tipologiche-ambientali; inoltre il ricorso al piano colturale in zona agricola con l'abbandono del riferimento al semplice indice edificatorio, contenuto in aree ben precise e oggetto di attenta analisi, è stato ritenuto lo strumento per garantire quel presidio umano al quale la relazione agronomico-naturalistica faceva specifico riferimento.

Contenuti obiettivi e dimensionamento del vigente PRG

Il PRG del 2004 nella Relazione Generale afferma lo "*stretto legame che intercorre tra aree insediate e loro evoluzione e aree non insediate, - individua alcuni obiettivi da perseguire, connessi al recupero e alla valorizzazione dell'esistente, che vengono elencati:*

1 - Il riconoscimento della validità dello sviluppo insediativo del passato e la logicità delle regole che lo hanno determinato;
2 - La definizione di regole nuove, capaci di evitare il ripetersi del fenomeno di colonizzazione avvenuta sulla fascia costiera, dove poco riguardo si è avuto nei confronti dell'antico sistema insediato, in una logica di sviluppo che agevoli domande di recupero e di riqualificazione e non escluda nuovi interventi strettamente controllati.
3 - Il recupero e consolidamento del paesaggio agrario che richiede continui apporti antropici per mantenersi integro, non solo in termini vegetazionali, ma anche in termini idrogeologici (stabilità dei pendii, regimentazione delle acque, conservazione dei percorsi).
4 - La definizione dei diversi campi d'azione e di prescrizioni che consentano tale recupero, diverse dal passato e puntuali caso per caso ma, nel contempo, inserite in una visione complessiva che prescinda dalla semplice definizione dell'indice edificatorio;
5 - Il corretto dimensionamento dei servizi al cui standard deve concorrere in modo rilevante l'assetto del territorio tramite il recupero di emergenze architettoniche ed ambientali, il riuso di percorsi, il controllo sull'uso delle palestre naturali delle rocce del Finale, ecc.
6 - *L'innovazione nella offerta di servizi turistici (intesa come massima offerta di occasione per il tempo libero) atta a favorire la massima godibilità e la fruizione controllata di un ambiente che già di per sé è elemento di notevole attrazione.*
In sintesi il PRG, anche in relazione all'analisi puntuale del P.T.C.P. svolta sotto il profilo insediativo vegetazionale e geomorfologico individua un prioritario filo conduttore "individuabile nello stretto legame che intercorre tra il sistema insediato, dalla valle dell'Aquila allo Sciusa, che comprende i quattro nuclei principali di Feglino, Costa, Orco e Boragni, i nuclei agricoli di Bricco, Cordera, Ca' Bassi e Ca' Magni, e il sistema generale verticale di elevato valore ambientale, che dalle rocce del Finale (Bonomi, Fascette, Cornei, Nava) prosegue in modo omogeneo fino alla emergenza di Colla S. Giacomo per integrarsi con il crinale. Oltrepassata la fascia insediata, che divide in modo naturale (ed oggi innaturalmente anche dall'autostrada) la peculiare area delle rocce finalesi dall'ampia area boscata, il sistema centrale è ritmato dalle emergenze paesistiche di Cappelletta, di Trincere della Bastia e Colla S. Giacomo intercalate, lungo la fitta rete dei percorsi che fra loro interagiscono contribuendo in modo esteso alla totale fruizione del territorio, dai presidi di Cascina Strà, Cascina Chiappella, Cascina Mornera, Cascina Bario, Cascina Giarrutte, Cascina S. Martino" .
In base a questi presupposti il PRG :
a) prende atto di realtà esistenti ed esistite insediate e produttive evitando inutili dispersioni con sprechi ingiustificati di territorio, e favorisce, laddove l'instabilità agricola lo richiede, il perdurare o il migliorare del presidio umano.
b) si fa carico delle potenzialità offerte da tutta la restante parte del territorio riproponendola quale assesistema fondamentale per il recupero complessivo in una ottica che ne favorisca la fruizione e ne regoli l'uso.
A seguito del voto della Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, Sezione per la pianificazione territoriale e urbanistica (Voto n. 25 del 25/07/2000) e delle conseguenti modifiche apportate, le previsioni del Piano possono riassumersi nei seguenti punti :

- **STRUTTURA DEL PIANO VIGENTE** . Il PRG 2002 conferma il preesistente assetto insediativo con previsioni anche di trasformazioni, da attuarsi in parte con varianti al PTCP e in parte con una potenzialità edificatoria nei territori agricoli.
- **SISTEMA INSEDIATIVO**. Vengono introdotte delle zone di espansione C1 e C2 nel nucleo di Feglino, C4 tra Orco e Costa; nel centro di Feglino sono presenti zone B1, B3 (sature) e B2 (di completamento). Per il resto del territorio vengono identificate oltre alle zone A (Feglino, Costa, Orco) le zone AN ,parti di territorio edificate per nuclei agricoli isolati (Bricco, Condera, Bassi Camagni), le zone AME, emergenze storico culturali ed architettoniche (Rocca di Nava; Crinali di Fascette, Tascera e Bonomi, S. Lorenzino, Costa, Boragni, Cappellina e mulattiera di via del Sale, Trincere della Bastia, Colla di San Giacomo). Sono presenti inoltre le zone EA, territorio agricolo destinato a presidio ambientale nella quale è consentita anche nuova edificabilità per costruzioni residenziali con piano colturale; le zone EB individuano le aree boscate. Le aree ESP aree agricole destinate ad attività ricettive all'aria aperta o del tipo a rifugio, ristorazione, svago e servizio alle attività sportive ed escursionistiche (Tecchio, Bastionata di Boragni, Ruggine, Castello di S. Lorenzino, Bonomi, Groppo, Cascina Stra, Cascina Mornera, Cascina Chiappella, Pra marino, Cascina Bario, Cascina Garute).
- **COMPARTO PRODUTTIVO**. Non sono previsti nuove aree a destinazione industriale, mentre erano ammessi ampliamenti delle aree produttive esistenti con ampliamenti fino al 50% del rapporto di copertura.
- **STRUTTURE RICETTIVE**. Non era previsto una zonizzazione turistica; sono comunque ammesse attività turistiche nelle zone ESP (agriturismo, campeggi, piazzole camper):
- **SISTEMA DEI SERVIZI**. Il PRG in relazione al dimensionamento pari a 1.701 abitanti prevedeva mq. 2.802 per l'istruzione (a fronte di mq. 6.853 standard del DM 1444), mq. 5.581 per interesse comune (a fronte di m. 3.046 da DM), mq. 2.573 per verde Attrezzato (a fronte di mq. 13.707 da DM) e mq. 11.227 per parcheggi (a fronte di 3.807 da DM). Il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio rilevava che gli standard complessivi previsti erano pari a mq. 14 per abitante a fronte dei 18 mq. necessari per il DM. È comunque da considerare la consistente dotazione delle zone F per usi sportivi ed attività all'aperto.
- **SISTEMA INFRASTRUTTURALE.** Il PRG confermava le infrastrutture esistenti; non veniva invece progettata nessuna soluzione migliorativa per lo svincolo autostradale. A una scala più minuta sono identificati percorsi vallivi di ricongiunzione con il percorso dell'Alta via.

TABELLA A - INCREMENTO DELLA SUPERFICIE LORDA DI SOLAIO (SI) PREVISTA DAL PIANO PER ZONE.

1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**RIMANGONO**		
Zona	St, Sf non asservita. [mq]	It, If, Sc. [mq/mq]	Sl residenziale e non residenziale esistente. [mq]	Sl residenziale esistente con possibilità di incremento del 20%. [mq]	Nuova Sl* prevista: - St x It, - Sf x If. (2) x (3) [mq]	Nuova Sl prevista: - 20% x Sl. (5) x 20% [mq]	Totale nuova Sl prevista. (6) + (7) [mq]			
Ame 1, 2, 3, 7, 8.			0	0	0	0	0	**0,00**	0	0
Ame 4 Costa			6.074	2.672	0	534	534	**534,00**	0	1,15
Ame 5 Boragni			5.465	208	0	41	41	**41,00**	0	0
Ame 6 Cappellette			300	250	0	50	50	**50,00**	0	0

A1 Feglino centrale			29.667	13.538	0	2.707	2.707	**2.681,06**	25,94	0
A2 Feglino alta			6.535	3.324	0	664	664	**574,63**	89,37	0
A3 Costa			7.945	2.753	0	550	550	**538,00**	12	0
A4 Orco			7.043	1.512	0	302	302	**302,00**	0	7,33
An1 Bricco			2.226	1.484	0	296	296	**296,00**	0	0
An2 Condera			1.523	1.015	0	203	203	**203,00**	0	0
An3 Ca' Bassi			3.146	2.097	0	419	419	**363,59**	55,41	0
An4 Ca' Magni			3.375	2.290	0	458	458	**458,00**	0	0
B1 Feglino S. Rocco			8.711	5.009	0	1.001	1.001	**1.001,00**	0	0
B2 Feglino Santuario	Sf = 8 535	If = 0,5	7.614	2.068	4.267	413	4.680	**2.823,16**	1856,84	21,77
B3 Feglino Durante	Sf = 1 850	If = 0,5	1.843	0	925	0	925	**925,00**	0	0
B4 Feglino Burneghi			2.250	1.500	0	300	300	**300,00**	0	0
C1/1 Campasella	St = 4410	It = 0,35	0	0	1.543	0	1.543	**1.543,00**	0	0
C1/2 Campasella	St = 10804	It = 0,25	0	0	2.701	0	2.701	**2.701,00**	0	0
C1/3 via Concezione	St = 7 380	It = 0,20	0	0	1.476	0	1.476	**1.476,00**	0	0

C1/4 via Concezione	St = 2470	It = 0,25	0	0	617	0	617	**617,00**	0	0
C1/5 via San Carlo	St = 5250	It = 0,30	0	0	1.575	0	1.575	**474,10**	1100,9	481,06
C2 via San Rocco	St = 11840	If = 0,50	3.323	1.689	5.920	337	6.257	**6.257,00**	0	0
C4 Costa-Orco	St = 67100	It = 0,05	1.776	0	1.579	0	1.579	**263,68**	1315,32	231
D1 via Bricco	St = 3630	Sc = 30%	490	160	599	32	631	**631,00**	0	0
D2 via Benne	St=19375	Sc= 30%	854	0	4.958	0	4.958	**4.958,00**		
D3 Sanguineo	St=4750	Sc= 30%	485	0	940	0	940	**940,00**		
D4 Renovo	St=15750	Sc= 30%	1.290	0	3.435	0	3.435	**3.435,00**		
EA1 Bricco	St=112320	It=0,01	579	0	544	0	544	**544,00**		
EA2 Palazzuolo	St=61280	It=0,01	295	0	317	0	317	**-23,00**		
EA3 Santuario	St=77750	It=0,01	112	0	665	0	665	**665,00**		
EA4 Cioso	St=18750		0	0	0	0	0	**0,00**		
EA5 Chirpo	St=67500	It=0,01	0	0	675	0	675	**675,00**		
EA6 Ansaldo	St=175 000	It=0,01	635	0	1.115	0	1.115	**998,06**		

EA7 Roselia	St=247860	It=0,01	1.193	0	1.285	0	1.285	**142,41**		
EA8 Condera	St=10750	It=0,01	0	0	107	0	107	**107,00**		
EA9 Ruggini	St=11250	It=0,01	80	0	32	0	32	**32,00**		
EA10 Ca' Boni	St=128 750	It=0,01	450	0	837	0	837	**509,16**		
EA11 Ca' Magni	St=79040	It=0,01	336	0	454	0	454	**454,00**		
EA12 Castello	St=54325	It=0,01	360	0	183	0	183	**183,00**		
Esp1 Tecchio			300	0	800	0	800	**800,00**		
Esp3 Ruggini			140	0	500	0	500	**500,00**		
Esp4 Castello			120	0	0	24	24	**24,00**		
Esp5 Groppo			252	0	0	50	50	**50,00**		
Esp6 Bonomi			450	0	0	170	170	**170,00**		
Esp7 Stra			700	0	0	140	140	**140,00**		
Esp8 Mornera			240	0	0	48	48	**48,00**		
Esp9 Chiappella			265	0	0	53	53	**53,00**		
Esp10 Pra Marino			230	0	0	46	46	**46,00**		
Esp11 Bario			288	0	0	57	57	**44,63**		
Esp12 Giarutte			300	0	0	60	60	**60,00**		

Esp13 Tascera			1.500	0	0	0	0	**0,00**		
EB			2.777	0	0	555	4.125	**4.125,00**		
Zona	St, Sf non asservita. [mq]	It, If, Sc. [mq/mq]	Sl residenziale e non residenziale esistente. [mq]	Sl residenziale esistente con possibilità di incremento del 20%. [mq]	Nuova Sl* prevista: - St x It, - Sf x If. (2) x (3) [mq]	Nuova Sl prevista: - 20% x Sl. (5) x 20% [mq]	Totale nuova Sl prevista. (6) + (7) [mq]	**RIMANGONO**		
TOTALI			**113.537**	**41.569**	**38.049**	**9.510**	**51.129**	**44.733**		

1.1.7 Indicazione della sussistenza di SGA e rapporto del piano con i contenuti del sistema gestionale

Il Comune di Orco Feglino ha attivato nel 2005 un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001 ottenendo la relativa Certificazione Ambientale. Con delibera C.C n.2 del 24/04/2010 l'amministrazione Comunale ha stabilito il mantenimento della certificazione Ambientale ISO 14001: Nel 2011, in occasione del secondo rinnovo certificativo, ha elaborato una nuova versione aggiornata della sua Politica Ambientale. Gli obiettivi che il Comune di Orco Feglino si prefigge sono pertanto:

- Operare in modo conforme a tutte le leggi, i regolamenti ambientali e altri requisiti sottoscritti ed applicabili da codesta organizzazione e ad uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;
- Individuare e tenere aggiornati gli aspetti/impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, valutando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività e da tutti i nuovi processi su cui l'Amministrazione comunale ha potere di controllo;
- Perseguire il miglioramento continuo teso alla riduzione degli aspetti/impatti ambientali delle proprie attività ed alla prevenzione dell'inquinamento;
- Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso un'azione di sensibilizzazione dell'utenza e la pianificazione di nuovi servizi in coordinamento con le ditte affidatarie;
- Organizzare manifestazioni con la Direzione Didattica allo scopo di sensibilizzare i bambini in materia di educazione ambientale;
- Promuovere iniziative di informazione, formazione, educazione ambientale coinvolgendo il personale comunale, i cittadini ed i turisti;
- Perseguire strategie mirate ad ottimizzare la viabilità nel territorio comunale ed a incrementare e migliorare le aree adibite a pubblico parcheggio;
- Monitorare i consumi di risorse nelle attività dell'Ente, impegnandosi a valutare le opportunità di risparmio anche attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili;
- Stabilire e mantenere aggiornate procedure di emergenza;
- Destinare risorse adeguate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;
- Informare e sensibilizzare gli operatori presenti sul territorio, per l'introduzione di politiche ambientali e/o sistemi di gestione ambientale per uno sviluppo sostenibile.

1.2 SCENARIO SOCIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.2.1 Aspetti socioeconomici -

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

Il trend demografico è illustrato nella tabella seguente:

Popolazione residente a Orco Feglino dal 1901 al 2020							
	1901	**1931**	**1971**	**1995**	**2020**		
Abitanti	1077	835	692	857	909		

Non si rilevano sostanziali incrementi o decrementi della popolazione, con l'eccezione degli anni settanta, causa uno spostamento di parte della popolazione verso la costa.

Struttura della popolazione per età (elaborazioni da dati Istat)

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	76	560	177	813	**45,2**
2003	76	557	180	813	**45,5**
2004	83	569	177	829	**45,1**
2005	87	572	192	851	**45,4**
2006	85	573	198	856	**45,4**
2007	95	563	201	859	**45,3**
2008	100	568	204	872	**45,5**
2009	112	572	209	893	**45,1**
2010	111	570	212	893	**45,7**
2011	112	589	216	917	**45,7**
2012	111	559	222	892	**46,1**
2013	112	547	230	889	**46,5**
2014	107	544	230	881	**46,7**
2015	111	541	236	888	**46,9**
2016	106	538	246	890	**47,4**
2017	107	545	246	898	**47,5**
2018	101	532	257	890	**48,5**
2019	99	537	265	901	**48,9**

INDICI DEMOGRAFICI

no	*Indice di* ***vec-chiaia***	*Indice di* ***di-pendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***Ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***strutturadella*** *popolazione attiva*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	232,9	45,2	170,0	109,7	3,7	12,3
2003	236,8	46,0	188,2	113,4	6,1	15,8
2004	213,3	45,7	222,6	113,1	4,8	6,0
2005	220,7	48,8	196,6	110,3	10,5	12,9
2006	232,9	49,4	161,3	113,0	12,8	12,8
2007	211,6	52,6	203,7	119,9	8,1	13,9
2008	204,0	53,5	217,9	128,1	12,5	12,5
2009	186,6	56,1	216,1	132,5	6,7	5,6
2010	191,0	56,7	260,0	140,5	5,5	7,7
2011	192,9	55,7	252,9	135,6	11,1	13,3
2012	200,0	59,6	248,4	146,3	9,0	9,0
2013	205,4	62,5	235,5	149,8	4,5	13,6
2014	215,0	61,9	242,9	149,5	3,4	12,4
2015	212,6	64,1	203,3	160,1	4,5	13,5

2016	232,1	65,4	196,3	173,1	6,7	11,2
2017	229,9	64,8	214,8	183,9	2,2	11,2
2018	254,5	67,3	266,7	197,2	4,5	6,7
2019	267,7	67,8	186,7	193,4	-	-

Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Orco Feglino dice che ci sono 267,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Orco Feglino nel 2019 ci sono 67,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

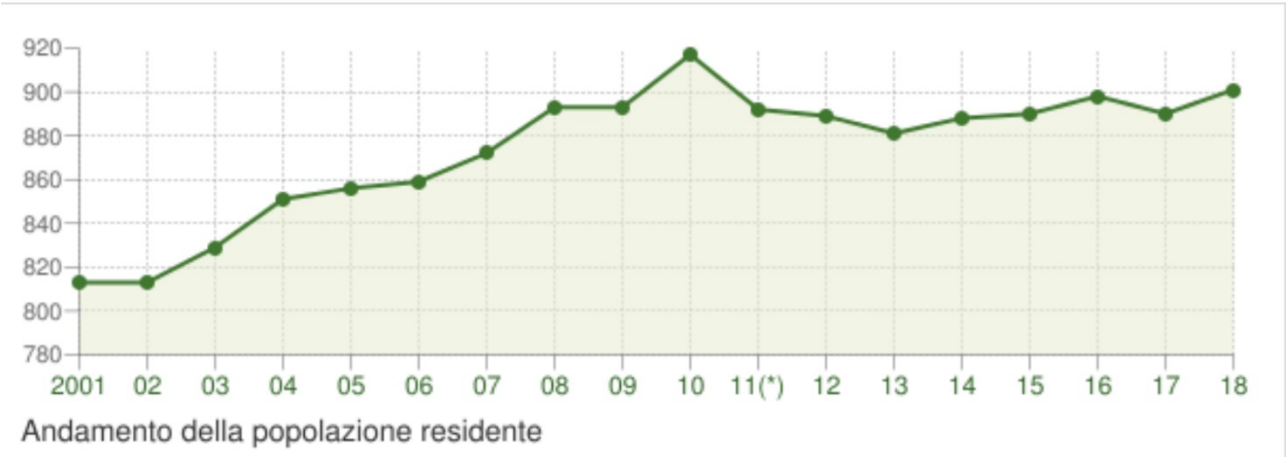
Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Orco Feglino nel 2019 l'indice di ricambio è 186,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

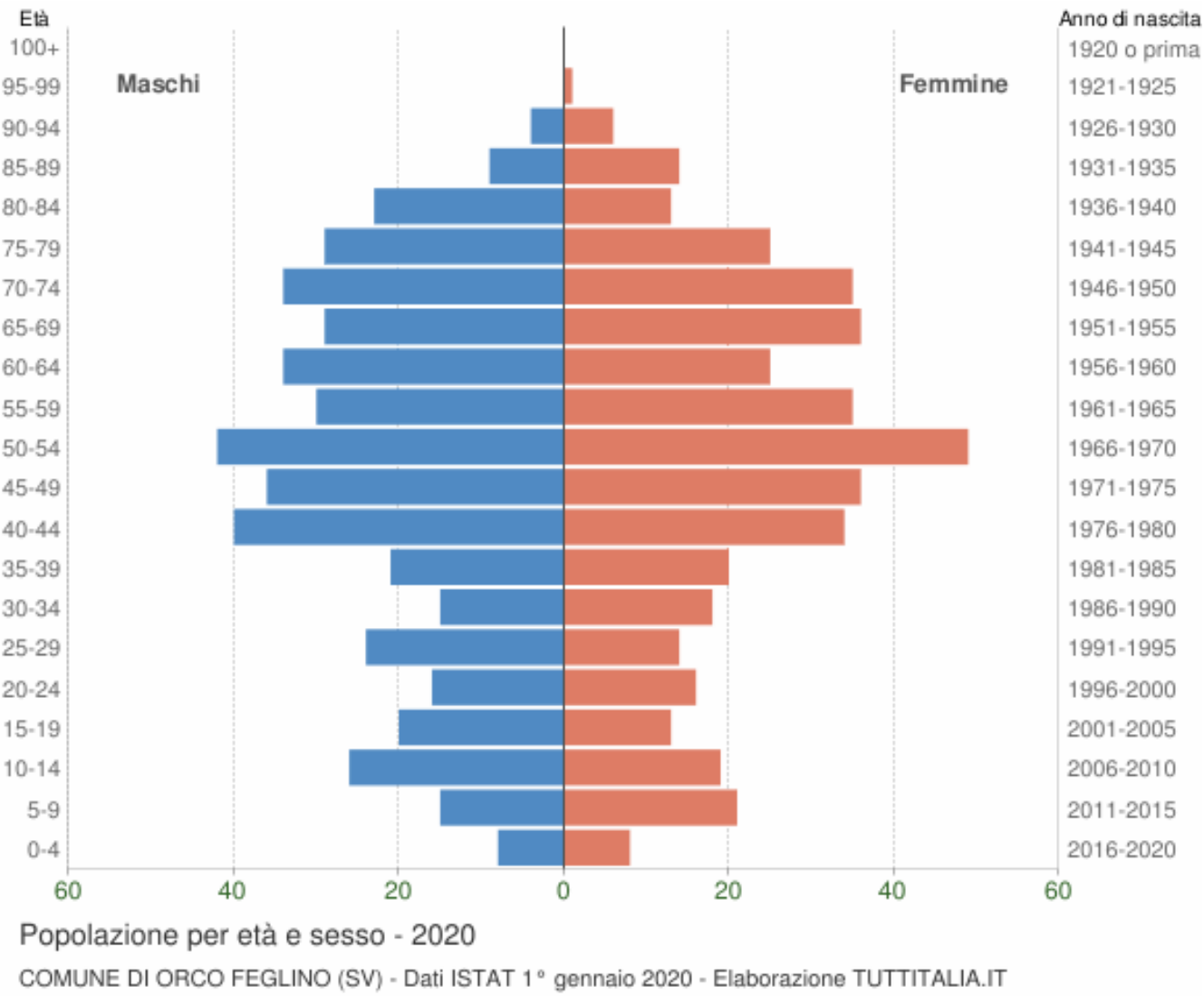


Andamento della popolazione residente

Distribuzione della popolazione 2020 - Orco Feglino

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
				%
0-4	8 50,0%	8 50,0%	**16**	1,8%
5-9	15 41,7%	21 58,3%	**36**	4,0%
10-14	26 57,8%	19 42,2%	**45**	5,0%
15-19	20 60,6%	13 39,4%	**33**	3,7%
20-24	16 50,0%	16 50,0%	**32**	3,6%
25-29	24 63,2%	14 36,8%	**38**	4,3%
30-34	15 45,5%	18 54,5%	**33**	3,7%
35-39	21 51,2%	20 48,8%	**41**	4,6%
40-44	40 54,1%	34 45,9%	**74**	8,3%
45-49	36 50,0%	36 50,0%	**72**	8,1%
50-54	42 46,2%	49 53,8%	**91**	10,2%
55-59	30 46,2%	35 53,8%	**65**	7,3%
60-64	34 57,6%	25 42,4%	**59**	6,6%
65-69	29 44,6%	36 55,4%	**65**	7,3%
70-74	34 49,3%	35 50,7%	**69**	7,7%
75-79	29 53,7%	25 46,3%	**54**	6,0%
80-84	23 63,9%	13 36,1%	**36**	4,0%
85-89	9 39,1%	14 60,9%	**23**	2,6%
90-94	4 40,0%	6 60,0%	**10**	1,1%
95-99	0 0,0%	1 100,0%	**1**	0,1%
100+	0 0,0%	0 0,0%	**0**	0,0%
Totale	**455** **51,0%**	**438** **49,0%**	**893**	100,0%

Piramide delle età. Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Orco Feglino per età e sesso al 1° gennaio 2020. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



INQUADRAMENTO ECONOMICO

TASSO DI OCCUPAZIONE : Rapporto percentuale tra gli occupati di 15 anni e più e la popolazione residente di 15 anni e più. L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell'occupazione è fondamentale per garantire un adeguato tenore di vita e contribuire ai risultati economici, alla qualità della vita e all'inclusione sociale. Come indicato anche nella strategia Europa 2020, esso rappresenta una misura cardine del livello di sviluppo socio-economico.
I dati sottoesposti nella tabelle sono ricavati dal Portale ISTAT *"8milacensus"* e dal "Censimento Industria Servizi" (dati Istat).

TASSO DI OCCUPAZIONE			
	1991	**2001**	**2011**
Totale Orco Feglino	38,7%	38,7%	45,4 %
Totale Italia			45,0%

MERCATO DEL LAVORO - OCCUPAZIONE			
	1991	**2001**	**2011**
Incidenza dell'occupazione* nel settore agricolo	18,3	2,4	6,2
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	42,4	31,1	25,3
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	21,2	37,4	41,0
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	18,0	29,0	27,5

***Incidenza dell'occupazione**: Rapporto percentuale tra gli occupati nel settore specifico e il totale degli occupati.

Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	9,7	29,0	27,8
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	59,7	27,6	29,2
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	6,5	14,7	11,5

Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione
Rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati.
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole
Rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie di attività lavorativa svolta (Artigiani, operai specializzati ed agricoltori; Conduttori di impianti, Operai di macchinari e conducenti) sul totale degli occupati
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza
Rapporto percentuale degli occupati nella tipologia di attività lavorativa svolta (professioni non qualificate) sul totale degli occupati

Imprese Servizi Orco Feglino				
	IMPRESE		ADDETTI	
Anno	2001	2011	2001	2011
Trasporti, Magazzinaggio	5	6	7	12
Attività assicurative	1	0	0	0
Immobiliari	2	4	4	6
Attività Professionali	0	4	0	4
Noleggio, agenzie viaggi	3	3	4	4
Attività artistiche sportive	0	0	0	0

Aziende agricole				
Anno	1982	1990	2000	2010
Numero di aziende	171	154	120	82
Addetti	1	0	0	1
Conduzione diretta del coltivatore	170	154	120	81
Superficie agricola utilizzata-ettari	132,49	90,5	77,75	68,93

Per quanto riguarda le attività agricole i dati presenti indicano la presenza di 82 Aziende agricole di cui 81 a conduzione diretta In particolare si precisa che per **Azienda agricolo e zootecnica**: "l'unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società, ente), che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata" (Istat 2012, censimento agricoltura 2010).

RICETTIVITÀ anno 2019			
	n. Esercizi	**Posti letto**	
Alberghi	**1** (2 stelle)	10	
Campeggi e villaggi turistici	**1**	88	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5	35	
Agriturismi	6	44	
Bed & breakfast	5	22	
TOTALE	**18**	**199**	

Per quanto riguarda la **Ristorazione** si fa riferimento dati ISTAT (Censimento Industria Servizi) , Censimento 2001 e 2011 e dati comunali per il 2020.

	Ristorazione					
	Unità delle imprese			Addetti		
	2001	2011	2020	2001	2011	2020
Attività di Ristorazione	6	10	13	19	28	30

PATRIMONIO EDILIZIO

Patrimonio abitativo, Nuclei famigliari, Abitazioni occupate, anno 2020 (Dati Comune di Orco Feglino):

NUCLEI FAMILIARI	NUMERO ABITAZIONI	ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI	ABITAZIONI NON OCCUPATE DA RESIDENTI
444 + 1	702	445	257 (di cui 170 inutilizzate e 90 seconde case)
Dati forniti dal Comune di Orco Feglino			

	POTENZIALITÀ D'USO ABITATIVO NEI CENTRI ABITATI	POTENZIALITÀ D'USO ABITATIVO NEI NUCLEI E CASE SPARSE
ANNO 2011	24,6%	22,4%
Dati ISTAT		

POTENZIALITÀ D'USO ABITATIVO NEI CENTRI ABITATI: Rapporto percentuale tra le abitazioni non occupate nei centri abitati e il totale delle abitazioni nei centri abitati.
POTENZIALITÀ D'USO ABITATIVO NEI NUCLEI E CASE SPARSE: Rapporto percentuale tra le abitazioni non occupate nei nuclei e case sparse e il totale delle abitazioni nei nuclei e case sparse.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

2.1 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI, INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Rispetto alla zonizzazione relativa agli inquinanti tradizionali il Comune di **Orco Feglino** è inserito nella classe: IT0716 ***Entroterra e costa bassa pressione antropica***. Sul territorio comunale non sono istallate centraline di misura degli inquinanti atmosferici.
Le zonizzazioni relative alle altre tipologie di inquinanti hanno poco significato nel caso specifico.
Da un punto di vista qualitativo, non si manifestano criticità infatti sia gli ossidi di azoto che le polveri (PM10), che gli altri inquinanti (SO2, CO, Benzene) presentano concentrazioni inferiori alle soglie (stimate la SO2 e la PM2.5) di attenzione. Il Piano regionale, tra le azioni prioritarie per ridurre le fonti di emissione, prevede azioni specifiche sul traffico urbano, sugli impianti termici civili.
Gli obiettivi di sostenibilità assunti dal PUC relativamente ai consumi termici civili, sono coerenti con la pianificazione volta alla tutela della qualità dell'aria.
(FONTI DATI Regione Liguria: http://www.ambienteinliguria.it/lirgw/eco3/ep/linkPagina.do?canale=/Home/040aria/010qualitaaria/040zonizzazionearia
http://www.ambienteinliguria.it/eco3/DTS_GENERALE/20160630/classificazione_zone.pdf)

2.1.2 Acque superficiali e sotterranee e ciclo idrico integrato

Tra i corpi idrici superficiali individuati dall'Autorità Regionale, il Torrente Aquila (Codice Bacino n. 13) con superficie del bacino pari a 58,46 km quadrati per numero 3 corpi idrici. Il Torrente Aquila (Codice corpo idrico 4931 li**) presenta uno stato chimico buono ed uno stato ecologico buono.**

La Regione Liguria, con D.G.R. 1656/2011, ha individuato i principali acquiferi carsici utilizzando la perimetrazione delle aree carsiche riconosciute dalla L.R. 14/1990 che sono state equiparate *tout court* ad acquiferi. Tale individuazione è stata utilizzata come punto di partenza per una revisione completa delle aree carsiche alla luce delle attuali conoscenze spelologiche ed idrogeologiche consentendone una nuova perimetrazione in ottica maggiormente rivolta agli aspetti riguardanti la risorsa idrica.

Tra i complessi idrogeologici, le aree carsiche , e i corpi idrici viene individuato il n. 22 il corpo idrico San Bernardino-Orco, Area carsica Finalese, Complesso idrogeologico: Pietra di Finale. Il corpo idrico San Bernardino-Orco **risulta non a rischio** (Piano di tutela delle acque, allegato Classificazione dei Corpi idrici Sotterranei).
Il Torrente Aquila **risulta non a rischio** tra i corpi idrici delle acque interne, fiumi e laghi (elenco aggiornato rispetto al Dgr 430/2009 (Piano di tutela delle acque, allegato Classificazione dei Corpi Idrici Superficiali).

SETTORE ACQUEDOTTO

(http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf) Situazione relativa ai comuni collinari della provincia di Savona:
La copertura del servizio idrico e fognario dalla primavera del 2017 è garantita dal gestore unico dell'ATO1 Consorzio Depurazione Acque Savonese, che sostanzialmente ha pertanto ereditato le criticità preesistenti senza ancora essere riuscito ad apportare i dovuti e previsti correttivi.
Per quanto riguarda la rete idrica potabile, gli interventi apportati nell'ultimo decennio dall'Ente Comunale, prima del passaggio al gestore unico, hanno sostanzialmente risolto gli allacci per il centro di Feglino e nel fondovalle. I nuclei sparsi in quota e l'agglomerato urbano di Orco e di località Bricco-Costa vengono invece serviti direttamente dalle sorgenti senza un vero e proprio controllo sanitario. In caso di emergenza idrica le comunità di Orco e di Bricco-Costa, mediante by-pass, vengono servite dal fondovalle mentre i nuclei sparsi in quota continuano ad utilizzare le sorgenti, subendo pertanto le criticità tipiche stagionali. Si renderebbe necessario realizzare una vasca di ritenuta a valle delle sorgenti, per regolarizzare, eventualmente integrando con il fondovalle, le portate garantendo così anche la necessaria potabilizzazione della risorsa.
Anche le necessità per uso irriguo sono in buona parte del territorio servite da un acquedotto irriguo che deriva le portate dal torrente Aquila in località Laio, riuscendo a servire i terreni agricoli di Feglino e del fondovalle

mentre le utenze in quota o usufruiscono delle portate derivanti da sorgenti e/o da pozzi privati oppure debbono derivare le necessità dalla rete potabile.
Ne consegue che le situazioni di criticità idrica (potabili e irrigue), nonostante la buona disponibilità in termini di risorsa, sono imputabili ad una parziale inadeguatezza dei sistemi di captazione, adduzione e/o distribuzione.

Tabella – Fonti di approvvigionamento nell'ATO CO 1 (Fonte: Ambito Territoriale Ottimale CENTRO OVEST 1 Volume 1)

Comune			
Orco Feglino	Sorgenti	Pozzi	Capt- Superf.
	X	X	X

SETTORE ACQUEDOTTO

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai metricubi erogati nei comuni dell'ATO Centro Ovest 1

-ATO Centro Ovest 1-

Si riporta nel seguito una tabella relativa ad abitanti residenti e m³ erogati nel 2015 (dati da Convenzione).

Comune	m³ erogati	l/ab*g	Abitanti residenti
Varazze	1.266.924	253	13.705
Celle	542.236	273	5.434
Albisola Superiore	679.346	176	10.602
Albissola Mare	452.273	220	5.620
Savona	4.725.160	207	62.525
Quiliano	431.194	159	7.407
Vado Ligure	702.659	226	8.534
Bergeggi	211.534	499	1.162
Spotorno	555.739	379	4.019
Noli	302.546	290	2.862
Finale	1.137.919	268	11.647
Calice Ligure	94.834	154	1.692
Orco Feglino	52.622	158	915
Vezzi Portio	39.576	132	821
Rialto	35.395	167	581
Stella	100.000	93	2.935
Totale	11.329.957	221	140.461

NOTA: I dati sui m³ erogati nell'anno 2016 non sono disponibili perché il Consorzio ha acquisito la gestione da luglio 2016

Nelle tabelle sottostanti **la ricognizione delle Infrastrutture dell'acquedotto** a Orco Feglino

RICOGNIZIONE INFRASTRUTTURE

Situazione abitanti (Istat-situazione al 31/12/2014)			
Residenti	**Fluttuanti max**	**Totali max**	**% Allacciati**
888	177	1.065	100%

Approvvigionamenti		
% sorgenti	% acque sup.	% acque sotterranee

Estensione rete acquedottistica		
Km adduzione	Km distribuzione	Km totali
15,50	14,20	29,70

Impianti di sollevamento			
n°	Preval. *	Q soll. (l/s)	P tot installata

* media pesata (rispetto alla

Serbatoi di accumulo	
n°	Volume totale
9	714,5

Denominazione serbatoio	Quota	Volume (mc)	Acquedotto servito
STRA'	470	113	Orco Feglino
ORCO 1	385	50	Orco Feglino
ORCO 2	388	100	Orco Feglino
BORAGNI	235	15	Orco Feglino
CIMITERO FEGLINO VECCHIA	232	50	Orco Feglino
CIMITERO FEGLINO NUOVA	226	300	Orco Feglino

Denominazione serbatoio	Quota	Volume (mc)	Acquedotto servito
VALLETTA	195,6	57	Orco Feglino

Come risulta dal documento del Piano d'Ambito CENTRO OVEST 1, a conclusione del paragrafo "Risorse idriche e fabbisogni idropotabili", la stabilità dei consumi trova conferma nell'andamento degli ultimi anni, verificato presso i gestori acquedottistici industriali presenti nell'Ambito, che indica, in termini generali, **una sostanziale costanza dei consumi, riconfermando, nella specifica realtà dell'Ambito, e del Comune di Orco Feglino in particolare, l'indipendenza dei consumi idrici rispetto agli sviluppi edilizi ed urbanistici**."
In altri termini le ridotte previsioni di nuovo incremento insediativo previste dal PUC sono del tutto compatibili con le capacità di approvvigionamento idrico esistenti, tanto più che il PUC non prevede nuovi insediamenti residenziali o produttivi in area montana.
Le uniche criticità rilevate riguardano esclusivamente, come sopra descritto, i sistemi di captazione per la fornitura di acqua dei nuclei sparsi montani, in particolare il nucleo di Bricco e le ex cascine. In tal senso gli interventi previsti dal PUC per favorire il recupero e riuso edilizio, specie per il potenziamento delle attività turistico ricettive, dovranno essere accompagnate da precisi obblighi (di natura pubblica e privata) per la contestuale realizzazione di vasche di accumulo e relativi impianti di potabilizzazione, come previsto dal programma degli interventi dell'ATO CENTRO OVEST 1 (Vedi tabella sottostante)

PROGRAMMA INTERVENTI

Interventi sul sistema acquedottistico previsti			
Cod.	**Descrizione sintetica intervento previsto**	**dal 1° al 6° anno**	**dal 7° al 12° anno**
1	Ispezione reti di adduzione e distribuzione e riparazione perdite	75	35
2	Costruzione vasca di accumulo a servizio della Borgata Bricco	100	
3	Sostituzione tubazione di acquedotto Polveriera - Cimitero Feglino nel tratto compreso tra la Polveriera e Piazza Durante	50	
4	Sostituzione della tubazione del civico acquedotto tra la vasca dalla località Strà alla frazione di Pra Martino		49
5	Rinnovi /rifacimenti della rete acquedottistica (tra cui adeguamenti alla potabilizzazione e realizzazione nuovo pozzo)	160	225
6	Manutenzione straordinaria serbatoi		45
7	Aree salvaguardia - Definizione zona tutela assoluta	18	
8	Manutenzione straordinaria reti		8
	Totali	**403**	**362**

SETTORE FOGNATURA

La situazione relativa allo stato di conservazione delle reti fognarie e di collettamento, in relazione alle percentuali di popolazione allacciata, **è complessivamente buona a livello provinciale** (Fonte : http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf)

La rete fognaria comunale è collegata direttamente all'impianto del Consorzio di Depurazione Acque di Savona di Zinola ed il progetto da tempo è stato completato. Il preesistente impianto di Finale Ligure di località Caprazoppa è costituito da un grigliatore (impianto primario) che viene occasionalmente utilizzato solo per le emergenze con scarico a mare dei reflui grigliati.
Il collegamento con Finale Ligure ha luogo parallelamente al corso del torrente Aquila per i centri di Feglino e Orco, mentre i nuclei disposti sul versante est (località Boragni ed altri) vengono collettati in fondovalle nella rete di smaltimento esistente lungo il torrente Sciusa.

Da segnalare che il tratto terminale della rete verso l'impianto di Finale Ligure risente dell'ammaloramento della condotta causa dissesti per scalzamento al piede da parte del torrente Aquila, che di fatto non garantisce più la corretta pendenza creando tratti in contropendenza con ristagno dei reflui. Annualmente il Comune interviene preventivamente allo spurgo in vista della stagione estiva.

Nelle tabelle sottostanti **la ricognizione delle Infrastrutture della rete fognaria** a Orco Feglino.

RICOGNIZIONE INFRASTRUTTURE

Situazione abitanti (Istat-situazione al 31/12/2014)			
Residenti	**Fluttuanti max**	**Totali max**	**% Allacciati**
888	177	1.065	85

Tipologia rete fognaria	
% nera	% mista
100	0

Estensione rete fognaria		
Km nera	Km mista	Km totali
22,21	0,00	22,21

Impianti di sollevamento		
n°	n° elettr.	Q soll. (l/s)
=	=	=

SETTORE DEPURAZIONE

La rete fognaria comunale è collegata a quella di Finale Ligure, ed i reflui fognari raccolti trovano recapito nell'impianto di Savona
Come sottolineato nel documento di ricognizione redatto dall'ATO (http://ato.provincia.savona.it/sites/default/files/allegati/pagina/VOLUME%201%20PDA%20ATO%20CO%201_0.pdf) Il servizio di depurazione ha raggiunto una qualità adeguata, grazie all'impianto
di Savona gestito dal Consorzio per la depurazione delle acque del savonese S.p.A., che colletta i reflui fognari di 15 dei 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito (con l'esclusione del Comune di Stella).
Alla luce di quanto sopra, ai fini del presente rapporto, si può pertanto concludere che, considerato il limitato incremento del carico insediativo del PUC, **l'incremento di carico organico è compatibile con gli impianti di depurazione descritti.**
Nel territorio comunale non sono presenti fosse imhoff consortili.

2.1.3 Suolo, sottosuolo

Consumo di suolo e attività agricole
Si rimanda allo schema della DESCRIZIONE FONDATIVA.

Consumo di suolo allo stato attuale
Il territorio comunale ha un'estensione di 17,31 Kmq.
Le aree urbanizzate sono così ripartite (cfr. Carta uso reale del suolo, aggiornamento 2018):

- Aree residenziali: 11,5 ettari
- Aree produttive: 1,6 ettari
- Autostrada: 12,7 ettari
- Totale: 25,4 ettari

Le aree agricole sono state censite, sono state prodotte **due carte aggiornate dell'uso reale del suolo**, a cui è stata sovrapposta la struttura dello Schema del PUC a cui si rimanda per la lettura dei dati. ("Perimetri degli insediamenti integrati e dei territori di produzione agricola", "Misura superficie perimetri insediamenti e ambiti agricoli")

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Non risultano presenti siti da bonificare od oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti.

Coerenza del piano con la pianificazione di bacino

La sovrapposizione tra la struttura del PUC e le criticità geologiche e idrauliche **sono visualizzate nella Carta della Suscettività d'Uso del Territorio**. Il PUC per gli aspetti geologici e idraulici è coerente con la pianificazione di bacino.

Popolazione esposta a rischio allo stato attuale

Il territorio di Orco Feglino ha un'estensione di 17,31 kmq di cui:

- circa Kmq 0,039 (pari a circa il 0,22% dell'intera area comunale) ricadono in Fascia A (T=50) e Fascia B del piano di Bacino;
- circa Kmq 0,099 (pari a circa 0,57% dell'intera area comunale) ricadono in aree con alta suscettività al dissesto PG4 e PG3a.
- Non sono presenti immobili in fascia A e B
- Non sono presenti immobili in aree con elevata suscettività al dissesto. **Il PUC non prevede nuovi insediamenti che ricadono in aree a rischio idrogeologico**.

2.1.4 Biodiversità e aree protette

Nell'ambito del territorio del Comune di Orco Feglino, come precedentemente specificato e approfondito, ricade un'area della rete Natura 2000: *SIC Terrestre* **IT1323201 Finalese- Capo Noli.**
Il territorio del Comune di Orco Feglino è inoltre interessato dall'Area Protetta Provinciale **Rocche Bianche** (**codice provinciale 13-VA-Rb.** Estensione di tutta l'area compresa nei comuni di Quiliano, Vado Ligure, Orco Feglino, Vezzi Portio, Mallare è pari a ettari 1.168). IL PUC non ha previsioni che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, e non prevede interventi relativi ad aree esterne che possano comunque andare ad incidere direttamente o indirettamente sul valore tutelato. Orco Feglino è interessato la **Rete ecologica regionale - RER** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC), e Zone di protezione speciale (ZPS). Sito Ambiente in Liguria: http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=40
Essendo presenti nel Comune di Orco Feglino siti della rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) il rapporto preliminare ed il rapporto ambientale conterranno anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di **valutazione di incidenza**.

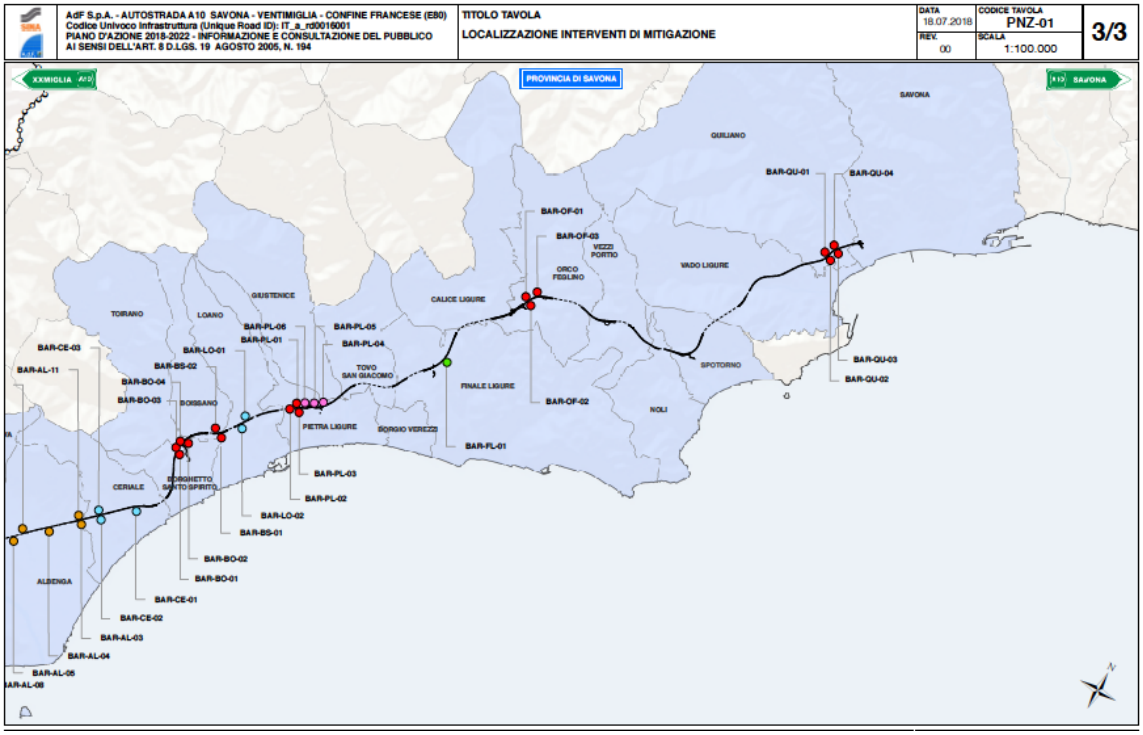
2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il paesaggio e il patrimonio culturale, architettonico e archeologico sono fra le più significative caratteristiche della realtà territoriale di Orco Feglino. Esse pertanto sono ampiamente descritte e approfondite negli schemi di elaborati di PUC (Schema di Descrizione Fondativa, Schema delle Norme, Schema della Struttura, Documento Obiettivi del PUC) che accompagnano il presente Rapporto.
In ragione del significato strategico di tali componenti, le scelte del PUC sono improntate al massimo rispetto e alla massima salvaguardia di tali risorse in coerenza con le indicazioni del PTCP e degli altri strumenti o indirizzi sovraordinati.
Anzi, allo scopo, la disciplina e le previsioni del PUC inerenti le risorse naturalistiche di pregio, le aree agricole e boschive, le emergenze storico-architettoniche contengono approfondimenti volti a meglio definire le stesse indicazioni del livello territoriale e locale del PTCP nell'ottica di una più efficace tutela e valorizzazione delle risorse stesse (es: per quanto riguarda il recupero delle aree agricole produttive, una più efficace coltura del bosco, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di valore testimoniale e per altri aspetti di ulteriore dettaglio per i quali si rimanda agli schemi di elaborati di PUC sopra richiamati).

2.1.6 Inquinamento Acustico

E' del tutto evidente che il fattore di criticità acustica in Orco Feglino è prodotto essenzialmente dal passaggio del viadotto autostradale.
In ottemperanza al D. Lgs. 194/2005 Autostrada dei Fiori S.p.A. ha reso disponibili per consultazione i Piani d'Azione, relativi al tronco A10 (Savona-Ventimiglia confine francese) e realizzato, nel 2008,

un primo piano di risanamento relativo al tratto autostradale di interesse del comune di Orco Feglino.



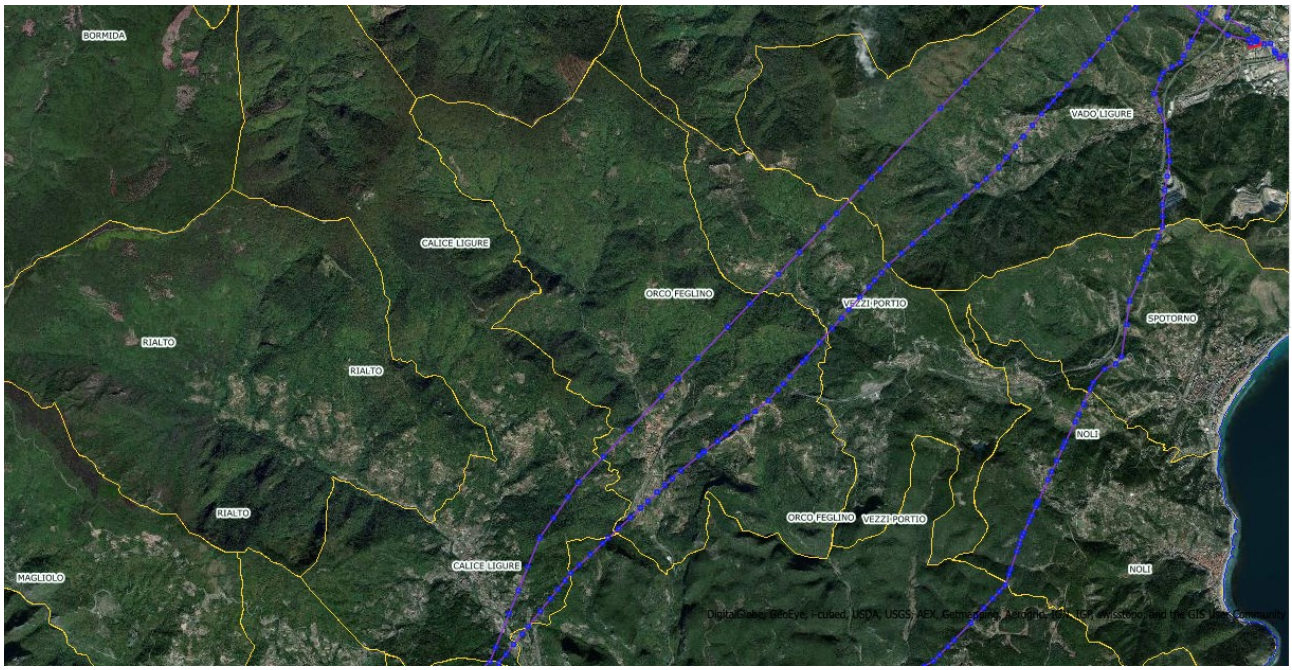
Autostrada A 10 Localizzazione interventi di mitigazione

Al riguardo occorre segnalare che la problematica dell'inquinamento acustico da autostrada è tutt'altro che risolta; il PUC deve essere occasione per segnalare la necessità di portare a compimento un efficace intervento di protezione acustica unitamente al progetto di completamento dell'incompiuto casello autostradale su cui il PUC nei propri elaborati grafici ipotizza specifiche soluzioni cui si rimanda. Il PUC comunque evidenzia allo stato le criticità acustiche di ogni zona di piano e le attuali fasce di rispetto dell' autostrada. Il Comune è dotato del Piano di zonizzazione acustica.

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

Il Comune è attraversato da 2 elettrodotti cartografati nella struttura del PUC.
Vedi: https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=2139

La rete elettrica a 220 kV (alta tensione) è gestita da Terna (dato di Terna).
Nella cartografia di riferimento viene riportato il tracciato aggiornato al 2019 degli elettrodotti ad alta tensione gestiti da TERNA Spa sull'intero territorio regionale, corredati dei relativi "corridoi di attenzione", che, pur non corrispondendo alle DPA, individuano le porzioni di territorio soggette a potenziale inquinamento elettromagnetico; tali fasce sono da considerare particolarmente sensibili all'atto della pianificazione urbanistica e territoriale. Per ciascun elettrodotto la "fascia di cautela" è stata dimensionata tenendo conto della conformazione meccanica dei singoli sostegni e della posizione dei conduttori e della corrente in servizio nominale caratteristica del conduttore installato in ogni tratta omogenea. La "fascia di cautela" è da intendersi come indicazione preliminare e non esaustiva, in quanto non considera i casi complessi quali parallelismi, incroci tra linee o derivazioni e cambi di direzione, e non può sostituirsi alla distanza di prima approssimazione "DPA (rif. DPCM 8/05/2003; DM 29/05/2008)".



Geoportale – Catasto Elettrodotti

2.1.8 Energia

Per quanto riguarda le tematiche relative l'energia, si precisa che nel territorio comunale sono presenti, impianti indipendenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Pale eoliche) come precedentemente indicato.
Il piano, **non prevede nuove localizzazioni di impianti per la produzione di energia rinnovabile** (non integrati negli edifici) rispetto agli impianti realizzati a seguito della Delibera n. 11 del 02/08/2010 .
Con D.G.R. n. 1517 del 5 dicembre 2014 è stato adottato lo Schema di Piano di Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2014-2020.
Più in particolare, i tre macro-obiettivi del Piano (raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Burden Sharing*, sviluppo economico e comunicazione) si articolano in:
due obiettivi generali verticali: la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) ed il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (*smart grid*) e la promozione dell'efficienza energetica;
due obiettivi generali orizzontali: il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale e l'informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici,
a loro volta declinati secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi POR FESR 2014 - 2020.
Con riferimento a tali obiettivi, stante la piccola dimensione del Comune di Orco Feglino, i contenuti del PUC non sono in grado di evidenziare interazioni di particolare significato alla scala del PEAR, pur richiamando il contributo fornito da Orco Feglino all'obiettivo verticale della diffusione delle fonti di energia rinnovabile mediante l'istallazione delle pale eoliche di cui alla delibera n. 11 del 02/08/2010 e segnalando la coerenza della disciplina per il recupero edilizio e per la nuova edificazione prevista dal PUC rispetto all'obiettivo della promozione diffusa della efficienza energetica nel settore abitativo e produttivo locale.

2.1.9 Rifiuti

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili. Il servizio di igiene urbana è affidata alla società Finale Ambiente spa.
Nell'anno 2017 la percentuale di RD (raccolta differenziata) nel Comune di Orco Feglino ha raggiunto quasi il **70%** (68,79 dati Regione Liguria). **Nell'anno 2019 la percentuale di RD** (raccolta differenziata) nel Comune di Orco Feglino ha raggiunto quasi l' **80% della raccolta complessiva** (79,11% dati Finale Ambiente). La gestione del servizio di igiene urbana, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, smaltimento e riciclaggio di rifiuti urbani pericolosi, speciali e /o tossici o nocivi, nonché lo studio, l'allestimento, la messa in opera, la gestione e la manutenzione di impianti e sistemi da impiegare per la pulitura, bonifica, disinfestazione delle acque, dell'aria e del territorio in genere è affidata alla Finale Ambiente spa di cui il comune è socio**.** In considerazione della tipologia del servizio di raccolta, **non si evidenziano criticità particolari**. Le modalità di raccolta adottate non presuppongono la realizzazione di particolari strutture che abbiano rilevanza per quanto riguarda il PUC.

2.1.10 Salute e qualità della vita

Nel Territorio di Orco Feglino **non esistono impianti a rischio di incidente rilevante**.

2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi di sostenibilità adottati, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente (nota: questa fase del lavoro si può realizzare facendo riferimento alle matrici di confronto).
Nel paragrafo **0** sono stati richiamati gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUC esplicitati nel **Documento degli obiettivi** previsto dalla LUR.

Oltre a tali obiettivi, alcune scelte urbanistiche del PUC presentano una valenza ambientale orientata alla Sostenibilità. Sotto questo profilo il piano non presenta elementi di incoerenza tra gli obiettivi di sostenibilità che si è posto e le scelte urbanistiche.
Nella tabella che segue sono schematizzati i principali effetti ambientali connessi alla realizzazione del PUC.

Componenti	Stato attuale	PUC previsione
Consumo di suolo	Il territorio comunale di Orco Feglino ha un'estensione di 17,31 Kmq. Aree urbanizzate pari a 0,254 Kmq.	Il PUC prevede un'ulteriore espansione dell'urbanizzato pari a 0,027 Kmq.
Servizi idrici integrati	Il sistema di approvvigionamento e depurazione risulta adeguato.	Incremento del peso insediativo ininfluente rispetto alla pianificazione dei servizi idrici.
Gestione rifiuti	Oggi la RD raccolta differenziata nell'anno 2019 è pari a circa l' 80% (dato Società Finale Ambiente spa)	Incremento del peso insediativo irrilevante rispetto al Piano regionale dei rifiuti
Interessamento rete ecologica (escluso le aree provinciali protette)	Presenza nel territorio comunale di **ettari 212,50.d**i aree ricadenti in SIC e ZPS (Corridoi ecologici)	Tali aree sono escluse dai territori insediabili
Popolazione esposta a rischio idrogeologico	Non sono censite unità abitative (appartamenti/case singole) che ricadano in zona ad elevato rischio idrogeologico ed idraulico (fascia A e Pg4 come indicate dai relativi Piani di Bacino)	Il PUC non contiene previsioni di intervento in zone di rischio idrogeologico.

3. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITA'

In questo capitolo sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento, riportando lo stralcio cartografico relativo ai temi coinvolti.

TEMA	ENTE DI RIFERIMENTO	CARTOGRAFIA
Siti natura 2000, SIC Zone di protezione speciale ZPS Rete ecologica regionale	REGIONE	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con gli elementi di tutela naturalistica
(Richiesta della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria) - Immobili e aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e l'elenco dei grandi immobili di proprietà pubblica, suscettibili di tutela ai sensi del codice dei beni culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12 - Le aree tutelate ope legis ai sensi dell'art. 142 del codice - Le aree archeologiche (Lettera m) art. 142 del Codice. - Le aree per le quali è in itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico. - I manufatti emergenti individuati nel PTCP Centri storici, strade e percorsi storici, i manufatti rurali tradizionali, i sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale.	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA; REGIONE; COMUNE	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con Carta dei vincoli
Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso umano irriguo, etc., e relativa zona di tutela assoluta (ex art. 94 c. 3 del dlgs 152/06 e s.m.i.) e zona di rispetto (ex art. 94 commi 4,5,6 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.)	REGIONE (Grandi derivazioni); PROVINCIA (piccole derivazioni);	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato (Carta dei vincoli)
Acquiferi significativi	REGIONE (PTA e DGr del 29/12/2011)	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato [Carta della Suscettività d'Uso del Territorio]
Aree carsiche	REGIONE (PTCP)	Tavola di sovrapposizione della struttura del PUC con i principali vincoli geologici e idraulici in allegato [Carta della Suscettività d'Uso del Territorio]
Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di piani di bacino. Fasce di inondabilità Grado di suscettibilità al dissesto	Il territorio comunale si suddivide nelle vallate del torrente Aquila (ad ovest) e del torrente Sciusa (ad est) e le relative	Carta dei vincoli e Carta della Suscettività d'Uso del Territorio

	aree a rischio idrogeologico ed idraulico vengono individuate e censite dai rispettivi Piani di Bacino	
Aree soggette a problamatiche simiche da microzanizzazione sismica	INGV	Carta allegata al PUC (Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MOPS)
Aree critiche rispetto alla qualità / emissioni in atmosfera	REGIONE PROVINCIA ARPAL	Non presenti
Area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante		Non presenti
Aree con problematiche di contaminazione (siti in anagrafe e potenzialmente contaminati) e di cava dismesse	REGIONE	Non presenti
Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico: (elettrodotti, stazioni radio, basi per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva) e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico.	Per le DPA gestori ai sensi del DPCM dell'8/07/2003 e DM 29/05/2008.	Non presenti
Area in classe acustica V-VI ; aree critiche dalla zonizzazione acustica (viabilità caratterizzata da maggiori impatti acustici, accostamenti critici), fascia di rispetto acustica dalle infrastrutture.	Per le fasce di rispetto acustico DPr 459/1998, DPR 142/2004.	Tavole della zonizzazione acustica.
-		